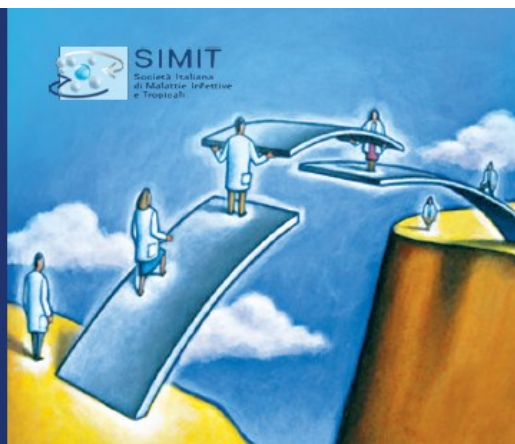


Rassegna Stampa

LA SANITÀ CHE VORREI

Infezioni respiratorie:
strategie di prevenzione
vaccinale e corretto uso
degli antibiotici

ROMA, 19 MARZO 2024
ORE 10.30/13.00



PROGRAMMA

APERTURA LAVORI

- Dott. Roberto Parrella
Presidente SIMIT
- Prof. Massimo Andreoni
Direttore Scientifico SIMIT
- Prof. Claudio Mastroianni
Past President SIMIT

Moderatore:

Dott. Daniel Della Seta, *Giornalista Scientifico*

TAVOLA ROTONDA ISTITUZIONALE

Come tutelare il SSN con prevenzione e trattamenti

- Sen. Orfeo Mazzella
Membro della 10ª Commissione Affari Sociali, Sanità,
Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale, Senato
- Sen. Elisa Pirro
Membro 5ª Commissione Bilancio, Senato
- On. Gian Antonio Girelli
Membro XII Commissione Affari Sociali, Camera
- On. Ilenia Malavasi
Membro XII Commissione Affari Sociali, Camera
- Sen. Prof.ssa Paola Binetti
Presidente Comitato Scientifico Medicina e Frontiere
- Dott. Roberto Ieraci
Ricercatore associato, Consiglio Nazionale delle Ricerche
- Prof.ssa Anna Teresa Palamara
Direttore Dipartimento Malattie Infettive, ISS
- Dott. Roberto Tobia
Segretario Federfarma

TAVOLA ROTONDA SCIENTIFICA

Infezioni respiratorie: attenzione per il paziente adulto
fragile, immunocompromesso e pediatrico.

Gli strumenti a disposizione: vaccini e lotta ai batteri MDR,
piattaforme vaccinali, profilassi con anticorpi monoclonali e
farmaci antivirali contro SARS-CoV2 e altre infezioni

- Prof. Claudio Cricelli
Presidente Emerito SIMG
- Prof. Marco Falcone
Consigliere SIMIT

- Dott. Filippo Luca Fimognari
Direttore Scientifico SIGOT
- Dott. Francesco Macchia
Direttore Happygeing
- Dott.ssa Teresa Mazzone
Consigliere SIP Lazio
- Dott. Claudio Micheletto
Presidente AIPO-ITS
- Prof. Maurizio Sanguinetti
Professore Ordinario di Microbiologia,
Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma
- Prof.ssa Laura Sticchi
Gruppo di lavoro SItI "Vaccini e politiche vaccinali"

CONCLUSIONI, Q&A

- Dott. Roberto Parrella
Presidente SIMIT
- Prof. Massimo Andreoni
Direttore Scientifico SIMIT
- Prof. Claudio Mastroianni
Past President SIMIT

SEDE

Ministero della Salute • Auditorium "Cosimo Piccinno"
Lungotevere Ripa, 1 • 00153 Roma

PRODUCER

 aristea

Viale Maresciallo Pilsudski, 118 • 00197 Roma
Tel. 06 845431 • E-mail roma@aristea.com
Web www.aristea.com

L'iniziativa è stata realizzata con la sponsorizzazione non condizionata di:



Fondazione Elena Lattini Spence Center

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

AGENZIE NAZIONALI

ADNKRONOS (2)	19 MARZO 2024
DIRE (3)	19 MARZO 2024
ADNKRONOS (4)	19 MARZO 2024
ANSA (2)	19 MARZO 2024
ADNKRONOS	19 MARZO 2024
ADNKRONOS	20 MARZO 2024

RADIO/TV

GRP RAI – INTERO INCONTRO	MARZO 2024
GOLD TV -TERZO MILLENNIO SALUTE – INT. MASTROIANNI	18 MARZO 2024
GOLD TV -TERZO MILLENNIO SALUTE – PILLOLE PARRELLA, TOBIA	1 APRILE 2024
SERVIZIO VIDEO FOCUS MEDICINA (16)	APRILE 2024

WEB TV

DIRE – INT. ANDREONI (2)	19 MARZO 2024
DIRE – INT. PARRELLA	19 MARZO 2024
DIRE – INT. MASTROIANNI	19 MARZO 2024
ADNKRONOS – INT. ANDREONI	19 MARZO 2024
ADNKRONOS – INT. PARRELLA	19 MARZO 2024
ADNKRONOS – INT. MASTROIANNI	19 MARZO 2024
SOLE 24 ORE – INT. PARRELLA	23 MARZO 2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

SOLE 24 ORE – INT. ANDREONI 23 MARZO 2024

SOLE 24 ORE – INT. MASTROIANNI 23 MARZO 2024

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE CARTACEA

IL RESTO DEL CARLINO 20 MARZO 2024

MILANO FINANZA 23 MARZO 2024

STAMPA NAZIONALE E REGIONALE WEB

IL TEMPO 19 MARZO 2024

LA NUOVA SARDEGNA (2) 19 MARZO 2024

GAZZETTA DI MODENA (2) 19 MARZO 2024

GAZZETTA DI REGGIO (2) 19 MARZO 2024

LA NUOVA FERRARA (2) 19 MARZO 2024

IL TIRRENO (2) 19 MARZO 2024

IL DUBBIO 19 MARZO 2024

LA PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA (2) 19 MARZO 2024

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO (3) 19 MARZO 2024

IL SANNIO QUOTIDIANO 19 MARZO 2024

LA SICILIA (2) 19 MARZO 2024

METRO 19 MARZO 2024

CORRIERE DELLA SERA 20 MARZO 2024

IL RESTO DEL CARLINO 20 MARZO 2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

LA NUOVA SARDEGNA	20 MARZO 2024
GAZZETTA DI MODENA	20 MARZO 2024
GAZZETTA DI REGGIO	20 MARZO 2024
LA NUOVA FERRARA	20 MARZO 2024
IL TIRRENO	20 MARZO 2024
LA SICILIA	20 MARZO 2024
METRO	20 MARZO 2024
LA PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	20 MARZO 2024
IL SANNIO QUOTIDIANO	20 MARZO 2024
MILANO FINANZA	23 MARZO 2024

WEB

NEWSLETTER OMCEO	19 MARZO 2024
CORRIERE TOSCANO (2)	19 MARZO 2024
WEB SALUTE	19 MARZO 2024
ITALIA AMBIENTE (2)	19 MARZO 2024
LO SPECIALE	19 MARZO 2024
TUO BENESSERE (2)	19 MARZO 2024
MERIDIANA NOTIZIE (2)	19 MARZO 2024
IL MILLIMETRO	19 MARZO 2024
SBIRCA LA NOTIZIA	19 MARZO 2024
PADOVA NEWS	19 MARZO 2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

LA SVOLTA	19 MARZO 2024
VIVERE ITALIA	19 MARZO 2024
L'IDENTITA'	19 MARZO 2024
IL GIORNALE D'ITALIA	19 MARZO 2024
OLBIA NOTIZIE	19 MARZO 2024
IL FATTO NISSENO (2)	19 MARZO 2024
TISCALI NOTIZIE	19 MARZO 2024
AFFARI ITALIANI	19 MARZO 2024
QUOTIDIANO DI BARI (2)	19 MARZO 2024
MANTOVA UNO	19 MARZO 2024
IL BOLLETTINO (2)	19 MARZO 2024
LA RAGIONE	19 MARZO 2024
GAZZETTA DI FIRENZE	19 MARZO 2024
LIFESTYLE BLOG	19 MARZO 2024
COSTRUIRE SALUTE	20 MARZO 2024
TISCALI NOTIZIE	20 MARZO 2024
FEDERFARMA	20 MARZO 2024
L'IDENTITA'	20 MARZO 2024
DOTTNET	20 MARZO 2024
CORRIERE TOSCANO	20 MARZO 2024
IL MILLIMETRO	20 MARZO 2024
SARDEGNA LIVE	20 MARZO 2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

QUOTIDIANO DI BARI	20 MARZO 2024
QUOTIDIANO DI FOGGIA	20 MARZO 2024
MANTOVA UNO	20 MARZO 2024
PADOVA NEWS	20 MARZO 2024
MERIDIANA NOTIZIE	20 MARZO 2024
IL BOLLETTINO	20 MARZO 2024
LA FRECCIA WEB	20 MARZO 2024
LA RAGIONE	20 MARZO 2024
ITALIA AMBIENTE	20 MARZO 2024
AFFARI ITALIANI	20 MARZO 2024
IL FATTO NISSENO	20 MARZO 2024
OLBIA NOTIZIE	20 MARZO 2024
MEDICAL EXCELLENCE	21 MARZO 2024
RIFDAY	21 MARZO 2024
IN SALUTE NEWS	21 MARZO 2024
QUINDICI NEWS	21 MARZO 2024
PADOVA NEWS	21 MARZO 2024
PHARMASTAR	21 MARZO 2024
INDIES	22 MARZO 2024
VETRINA TV	29 MARZO 2024

Agenzie nazionali

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



ADNK, 19/03/2024

DENGUE: INFETTIVOLOGI, 'ITALIA DEVE ESSERE PRONTA, MEDICI FAMIGLIA DETERMINANTI' =

ADN0327 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

DENGUE: INFETTIVOLOGI, 'ITALIA DEVE ESSERE PRONTA, MEDICI FAMIGLIA DETERMINANTI' =

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvano e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

(Frm/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

19-MAR-24 11:41

NNNN

Studio Comunicazione DIESSECOM

AKS, 19/03/2024

DENGUE: INFETTIVOLOGI, 'ITALIA DEVE ESSERE PRONTA, MEDICI FAMIGLIA DETERMINANTI' =

AKS0010 7 MED 0 AKS

DENGUE: INFETTIVOLOGI, 'ITALIA DEVE ESSERE PRONTA, MEDICI FAMIGLIA DETERMINANTI' =

AKS0010 7 MED 0 AKS

DENGUE: INFETTIVOLOGI, 'ITALIA DEVE ESSERE PRONTA, MEDICI FAMIGLIA DETERMINANTI' =

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvano e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

(Frm/Adnkronos)

ISSN 2499 - 3492

19-MAR-24 11:42

Studio Comunicazione DIESSECOM

SANITÀ. ANDREONI (SIMIT): SU DENGUE VACCINI NON INDICATI IN POPOLAZIONE ITALIANA /FOTO

DIR1193 3 SAL 0 RR1 N/POL / DIR MPH/TXT

SANITÀ. ANDREONI (SIMIT): SU DENGUE VACCINI NON INDICATI IN POPOLAZIONE ITALIANA /FOTO

"FARE ATTENZIONE, PRONTI A DIAGNOSTICARE I CASI"

(DIRE) Roma, 19 mar. - "Sicuramente la tropicalizzazione cui l'Italia, come altri Paesi del mondo, sta andando incontro e la globalizzazione sono elementi che fanno sì che alcune malattie che abbiamo sempre ritenuto esotiche siano ormai presenti in Italia e ogni anno abbiamo dei casi. Ma soprattutto abbiamo dei casi autoctoni, in cui le nostre zanzare, in particolar modo la zanzara tigre, è diventata capace di trasmettere questa infezione. Quindi un po' di allarme c'è: dobbiamo dunque fare attenzione ed essere pronti a diagnosticare questi casi". Interpellato sui pericoli che l'Italia corre per l'eventuale arrivo, con la stagione calda, dei virus Dengue, Chikungunya e Zika, ha risposto così all'agenzia Dire il direttore scientifico della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit), Massimo Andreoni, a margine dell'evento 'La sanità che vorrei. Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', ospitato oggi all'Auditorium 'Cosimo Piccinno' del ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Sono malattie nuove- ha proseguito- e quindi per i medici è una nuova prova per cercare di imparare a riconoscere queste malattie e cercare di intervenire, eventualmente laddove iniziassero focolai epidemici, a distruggere le zanzare. Questo- ha concluso Andreoni- è quello che possiamo fare. Abbiamo anche dei vaccini ma che in questo momento non sono indicati nella popolazione italiana, perché fino a quando queste infezioni non diventeranno endemiche la vaccinazione certamente, e parlo della Dengue, non è indicata per la popolazione italiana".

(Fde/Dire)

13:13 19-03-24

NNNN

DIRE, 19/03/2024

SANITÀ. ANDREONI (SIMIT): SU DENGUE VACCINI NON INDICATI IN POPOLAZIONE ITALIANA /VIDEO

DIR1195 3 SAL 0 RR1 N/POL / DIR MVD/TXT

SANITÀ. ANDREONI (SIMIT): SU DENGUE VACCINI NON INDICATI IN POPOLAZIONE ITALIANA /VIDEO

"FARE ATTENZIONE, PRONTI A DIAGNOSTICARE I CASI"
(DIRE) Roma, 19 mar. - "Sicuramente la tropicalizzazione cui l'Italia, come altri Paesi del mondo, sta andando incontro e la globalizzazione sono elementi che fanno sì che alcune malattie che abbiamo sempre ritenuto esotiche siano ormai presenti in Italia e ogni anno abbiamo dei casi. Ma soprattutto abbiamo dei casi autoctoni, in cui le nostre zanzare, in particolar modo la zanzara tigre, è diventata capace di trasmettere questa infezione. Quindi un po' di allarme c'è: dobbiamo dunque fare attenzione ed essere pronti a diagnosticare questi casi".
Interpellato sui pericoli che l'Italia corre per l'eventuale arrivo, con la stagione calda, dei virus Dengue, Chikungunya e Zika, ha risposto così all'agenzia Dire il direttore scientifico della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit), Massimo Andreoni, a margine dell'evento 'La sanità che vorrei. Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', ospitato oggi all'Auditorium 'Cosimo Piccinno' del ministero della Salute.

"Sono malattie nuove- ha proseguito- e quindi per i medici è una nuova prova per cercare di imparare a riconoscere queste malattie e cercare di intervenire, eventualmente laddove iniziassero focolai epidemici, a distruggere le zanzare. Questo- ha concluso Andreoni- è quello che possiamo fare. Abbiamo anche dei vaccini ma che in questo momento non sono indicati nella popolazione italiana, perché fino a quando queste infezioni non diventeranno endemiche la vaccinazione certamente, e parlo della Dengue, non è indicata per la popolazione italiana".

(Fde/Dire)

13:14 19-03-24

NNNN

Studio Comunicazione DIESSECOM

DRS, 19/03/2024

SALUTE. ANDREONI (SIMIT): FRAGILI DEVONO TEMERE INFLUENZA B, MA CIRCOLA DI PIU' A /VIDEO

DRS0043 3 LAV 0 DRS / WLF

SALUTE. ANDREONI (SIMIT): FRAGILI DEVONO TEMERE INFLUENZA B, MA CIRCOLA DI PIU' A /VIDEO

"CHI SI E' VACCINATO E' PROTETTO DA INFEZIONE"

(DIRE) Roma, 19 mar. - "Tutti i soggetti fragili devono temere l'influenza B. Mi riferisco a quelle persone che, quando prendono l'influenza, possono avere maggiore facilità di avere complicazioni e quindi i cardiopatici, gli immunodepressi, i pazienti con insufficienza renale. Però facciamo attenzione, perché gli ultimi dati ci dicono che sta continuando a circolare maggiormente l'influenza A. E quindi certamente tutti coloro che si sono vaccinati sono protetti dall'infezione, sia dell'influenza A che dell'influenza B". Lo ha affermato all'agenzia Dire il direttore scientifico della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit), Massimo Andreoni, a margine dell'evento 'La sanità che vorrei. Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', ospitato oggi all'Auditorium 'Cosimo Piccinno' del ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM



ADNK, 19/03/2024

****SANITA': ANDREONI, 'TANTI RICOVERI PER BRONCHIOLITI, SERVE MONOCLONALE ANCHE IN ITALIA*** =**

ADN0600 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

****SANITA': ANDREONI, 'TANTI RICOVERI PER BRONCHIOLITI, SERVE MONOCLONALE ANCHE IN ITALIA*** =**

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. "L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino". A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei - infezioni respiratorie'.

I tempi per l'ok in Italia? "Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma - avverte - se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali".

Studio Comunicazione DIESSECOM

AKS, 19/03/2024

****SANITA': ANDREONI, 'TANTI RICOVERI PER BRONCHIOLITI, SERVE MONOCLONALE ANCHE IN ITALIA'** =**

AKS0017 7 MED 0 AKS

****SANITA': ANDREONI, 'TANTI RICOVERI PER BRONCHIOLITI, SERVE MONOCLONALE ANCHE IN ITALIA'** =**

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. "L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino". A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei - infezioni respiratorie'.

I tempi per l'ok in Italia? "Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma - avverte - se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali".

(Frm/Adnkronos)

ISSN 2499 - 3492

19-MAR-24 13:25

NNNN

Studio Comunicazione DIESSECOM

ADNK, 19/03/2024

****SANITA': INFETTIVOLOGI, 'DECLINO COVID MA AUMENTO VIRUS RESPIRATORI, POCHI VACCINATI'*** =**

ADN0608 7 CRO 0 ADN CRO NAZ

****SANITA': INFETTIVOLOGI, 'DECLINO COVID MA AUMENTO VIRUS RESPIRATORI, POCHI VACCINATI'*** =**

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

"L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

(Frm/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

19-MAR-24 13:28

NNNN

Studio Comunicazione DIESSECOM

AKS, 19/03/2024

****SANITA': INFETTIVOLOGI, 'DECLINO COVID MA AUMENTO VIRUS RESPIRATORI, POCHI VACCINATI'** =**

AKS0018 7 MED 0 AKS

****SANITA': INFETTIVOLOGI, 'DECLINO COVID MA AUMENTO VIRUS RESPIRATORI, POCHI VACCINATI'** =**

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

"L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

(Frm/Adnkronos)

ISSN 2499 - 3492

19-MAR-24 13:29

NNNN

Studio Comunicazione DIESSECOM



28, 19/03/2024

Andreoni (Simit), tropicalizzazione farà salire i casi di Dengue

Andreoni (Simit), tropicalizzazione farà salire i casi di Dengue
Lo scorso anno 83 casi di contagio in Italia

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - Quello della dengue "senza allarmismo è un problema rilevante in un Paese globalizzato e con la tropicalizzazione alla quale l'Italia sta andando incontro, evidentemente questa malattia trasmessa da un vettore, dalla zanzara tigre in Italia, diventerà un problema anche a livello di sanità per noi tutti. Già nello scorso anno abbiamo avuto 83 casi di malattia autoctona, cioè di persone che hanno acquisito la malattia in Italia e non provenienti dall'estero, questo è evidentemente un qualche cosa che tenderà ad incrementarsi". Questo il quadro tracciato dal professor Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit, a margine dell'appuntamento "La sanità che vorrei" al ministero della Salute.

"Dobbiamo quindi - spiega Andreoni - mettere in atto tutte quelle che sono le attività che innanzitutto sono diagnostiche, quindi che servono a controllare l'entità di questo fenomeno e avere una contezza di quella che è la numerosità delle persone infette. Dall'altra parte ovviamente è necessario il controllo del vettore, quindi il contrasto alla diffusione della zanzara che è un altro elemento fondamentale e poi su questo costruire quelli che possono essere gli interventi che dovremmo andare a realizzare". "Esistono dei vaccini, in questo momento non hanno nessuna indicazione in Italia perché il livello non è tale da giustificare una vaccinazione nei soggetti italiani -conclude- però certamente questa è una malattia che sappiamo che determina migliaia di morti ogni anno nel mondo, quindi laddove è presente evidentemente crea dei problemi di sanità estremamente rilevanti con numerosissime ospedalizzazioni. Bastano questi elementi per comprendere come sia un qualche cosa con il quale ci dobbiamo confrontare in maniera più che mai seria". (ANSA).

2024-03-19T15:57:00+01:00

Y09-MAR

ANSA per CAMERA28

<a

href="https://trust.ansa.it/cf245da4ae2aeee68769233c65c1d3325f1d2578bd96f2b1588b395d48f0

Studio Comunicazione DIESSECOM

03, 19/03/2024

Andreoni (Simit), tropicalizzazione farà salire i casi di Dengue

Andreoni (Simit), tropicalizzazione farà salire i casi di Dengue

Lo scorso anno 83 casi di contagio in Italia

(ANSA) - ROMA, 19 MAR - Quello della dengue "senza allarmismo è un problema rilevante in un Paese globalizzato e con la tropicalizzazione alla quale l'Italia sta andando incontro, evidentemente questa malattia trasmessa da un vettore, dalla zanzara tigre in Italia, diventerà un problema anche a livello di sanità per noi tutti. Già nello scorso anno abbiamo avuto 83 casi di malattia autoctona, cioè di persone che hanno acquisito la malattia in Italia e non provenienti dall'estero, questo è evidentemente un qualche cosa che tenderà ad incrementarsi". Questo il quadro tracciato dal professor Massimo Andreoni, Direttore Scientifico Simit, a margine dell'appuntamento "La sanità che vorrei" al ministero della Salute.

"Dobbiamo quindi - spiega Andreoni - mettere in atto tutte quelle che sono le attività che innanzitutto sono diagnostiche, quindi che servono a controllare l'entità di questo fenomeno e avere una contezza di quella che è la numerosità delle persone infette. Dall'altra parte ovviamente è necessario il controllo del vettore, quindi il contrasto alla diffusione della zanzara che è un altro elemento fondamentale e poi su questo costruire quelli che possono essere gli interventi che dovremmo andare a realizzare". "Esistono dei vaccini, in questo momento non hanno nessuna indicazione in Italia perché il livello non è tale da giustificare una vaccinazione nei soggetti italiani -conclude- però certamente questa è una malattia che sappiamo che determina migliaia di morti ogni anno nel mondo, quindi laddove è presente evidentemente crea dei problemi di sanità estremamente rilevanti con numerosissime ospedalizzazioni. Bastano questi elementi per comprendere come sia un qualche cosa con il quale ci dobbiamo confrontare in maniera più che mai seria". (ANSA).

2024-03-19T15:57:00+01:00

Y09-MAR

ANSA per CAMERA03

Studio Comunicazione DIESSECOM



Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo 2024 | 17.24

Redazione Adnkronos

LETTURA: 1 minuti



Il presidente degli infettivologi Simit Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simi

"Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

"L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM



Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 marzo 2024 | 16.19

Redazione Adnkronos

LETTURA: 4 minuti



Al via terza edizione incontri scientifico-istituzionali promossi da Simit

C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Radio e TV

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



INTERO INCONTRO IN ONDA SU GR PARLAMENTO RAI

<http://www.grparlamento.rai.it/dl/portaleRadio/Programmi/Page-d3036570-4c07-48ce-9b30-af8baf25c4f8.html?set=ContentSet-06697735-8817-432a-8d27-f3c27d123108&type=undefined>

IL PROGRAMMA | AUDIO | PODCAST

Cerca in questo programma



Speciali

TUTTI I PODCAST DI GR PARLAMENTO

GR PARLAMENTO -
PODCAST

SPECIALI



Speciali

Convegni e conferenze dalle sale Istituzionali di palazzo Montecitorio e palazzo Madama e gli speciali dalla redazione del Gr Parlamento



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



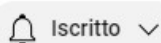
**TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – PUNTATA 18 MARZO – Intervista
al Prof. Mastroianni min. 17.30**

6 messe in onda su Gold Tv, Lazio Tv, Roma Tv, TR118, Rai Sat, Sky

<https://www.youtube.com/watch?v=RAYQzUxMRPw>



TERZO MILLENNIO SPECIALE SALUTE PUNTATA DEL 18/3/2024



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – VIDEO PILLOLE DEL PRESIDENTE SIMIT PARRELLA E DI ROBERTO TOBIA SU TERZO MILLENNIO SALUTE SU NETWORK GOLD – PUNTATA 1 APRILE min. 22.40 -26.30 6 messe in onda su Gold tv, Lazio tv, Roma tv, TR118, Rai Sat ch 55, Sky ch 823 + web:
<https://www.youtube.com/watch?v=tEsHVIVIBd8>



TERZO MILLENNIO SPECIALE SALUTE PUNTATA DELL' 1/4/2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

F **OCUS** **MEDICINA** Rubrica di Salute Sanità e Benessere

**SERVIZIO IN ONDA PER ALMENO 4 VOLTE A SETTIMANA PER 4 SETTIMANE
NELLA RUBRICA “FOCUS MEDICINA” SUI CANALI DEL DIGITALE TERRESTRE
16 e 77 A APRILE-MAGGIO 2024**

<https://vimeo.com/932006289>



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Web TV

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Roma - SALUTE. ANDREONI (SIMIT): FRAGILI DEVONO TEMERE INFLUENZA B, MA CIRCOLA DI PIU' A (19.03.24)

Studio Comunicazione DIESSECOM



Roma - SANITÀ. ANDREONI (SIMIT): SU DENGUE VACCINI NON INDICATI IN POPOLAZIONE ITALIANA (19.03.24)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Virus respiratorio sinciziale, Andreoni (Simit): “Vaccini arma in più per contrastare la malattia”



adnkronos



Segui



Like



Preferito



Condividi



(Adnkronos) - “I nuovi vaccini di nuova generazione sono un’arma in più per contrastare questo temibile virus nei soggetti più fragili. In questa stagione il virus è stato particolarmente presente nelle infezioni delle vie respiratorie in Italia con molte ospedalizzazioni”. Così Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali a margine del convegno “La Sanità che vorrei” dal titolo “Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici”, curato da Aristeia International, che si è tenuto il 19 marzo presso l’Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM



Virus respiratorio sinciziale, Parrella (Simit): “Nel 2019 causa di migliaia di morti nella popolazione adulta”



adnkronos



Segui



Like



Preferito



Condividi



(Adnkronos) - “Si calcola che il virus respiratorio sinciziale causi il 60% delle infezioni respiratorie acute nei bambini dai 0 ai 5 anni e l’80% tra 0 e 1 anno. Oggi c’è maggiore attenzione sulla sua pericolosità anche per popolazione anziana e immunodepressa. Nel 2019 si è calcolato come abbia causato migliaia di morti nella popolazione adulta. Oggi però c’è la possibilità di usufruire della vaccinazione, con una protezione che dimostra grande efficacia” Così Roberto Parrella, Presidente Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali a margine del convegno “La Sanità che vorrei” dal titolo “Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici”, curato da Aristeia International, che si è tenuto il 19 marzo presso l’Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM



Virus respiratorio sinciziale, Mastroianni: "Unica arma a disposizione è la vaccinazione"



adnkronos



Segui



Like



Preferito



Condividi



(Adnkronos) - "Virus respiratorio sinciziale può compromettere la qualità della vita dei pazienti. Contro questo virus non abbiamo armi a disposizione se non la prevenzione attraverso la vaccinazione che è raccomandata nei bambini in età pediatrica e adesso anche negli adulti e nelle persone anziane e fragili". Così Claudio Mastroianni, Presidente del Collegio dei Professori Ordinari di Malattie Infettive a margine del convegno "La Sanità che vorrei" dal titolo "Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici", curato da Aristeia International, che si è tenuto il 19 marzo presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM

24 ORE
Video

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/virus-respiratorio-sinciziale-parrella-simit-nel-2019-causa-migliaia-morti-popolazione-adulta/AF7GE7AD>

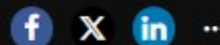


Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Virus respiratorio sinciziale, Parrella (Simit): “Nel 2019 causa di migliaia di morti nella popolazione adulta”

23 marzo 2024



“Si calcola che il virus respiratorio sinciziale causi il 60% delle infezioni respiratorie acute nei bambini dai 0 ai 5 anni e l’80% tra 0 e 1 anno. Oggi c’è maggiore attenzione sulla sua pericolosità anche per popolazione anziana e immunodepressa. Nel 2019 si è calcolato come abbia causato migliaia di morti nella popolazione adulta. Oggi però c’è la possibilità di usufruire della vaccinazione, con una protezione che dimostra grande efficacia” Così Roberto Parrella, Presidente Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali a margine del convegno “La Sanità che vorrei” dal titolo “Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici”, curato da Aristeia International, che si è tenuto il 19 marzo presso l’Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM



<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/virus-respiratorio-sinciziale-andreoni-simit-vaccini-arma-piu-contrastare-malattia/AFazq6AD>



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Virus respiratorio sinciziale, Andreoni (Simit): “Vaccini arma in più per contrastare la malattia”

23 marzo 2024



“I nuovi vaccini di nuova generazione sono un’arma in più per contrastare questo temibile virus nei soggetti più fragili. In questa stagione il virus è stato particolarmente presente nelle infezioni delle vie respiratorie in Italia con molte ospedalizzazioni”. Così Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali a margine del convegno “La Sanità che vorrei” dal titolo “Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici”, curato da Aristeia International, che si è tenuto il 19 marzo presso l’Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM

24 ORE
Video

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/virus-respiratorio-sinciziale-mastroianni-unica-arma-disposizione-e-vaccinazione/AFTWr6AD>



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Virus respiratorio sinciziale, Mastroianni: “Unica arma a disposizione è la vaccinazione”

23 marzo 2024



“Virus respiratorio sinciziale può compromettere la qualità della vita dei pazienti. Contro questo virus non abbiamo armi a disposizione se non la prevenzione attraverso la vaccinazione che è raccomandata nei bambini in età pediatrica e adesso anche negli adulti e nelle persone anziane e fragili”. Così Claudio Mastroianni, Presidente del Collegio dei Professori Ordinari di Malattie Infettive a margine del convegno “La Sanità che vorrei” dal titolo “Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici”, curato da Aristeia International, che si è tenuto il 19 marzo presso l’Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Stampa nazionale e regionale cartacea

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

DS3041

DS3041

L'inverno 2023-2024

«Dopo l'emergenza, crollo dei vaccini» Emilia-Romagna tra le regioni virtuose

BOLOGNA

«Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche».

Così il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. «L'aspetto nuovo dell'inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura

vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude Parrella - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta».

La copertura vaccinale contro il Covid nella stagione 2023-2024 è stata, per gli over 60, a livello nazionale, del 10,2%. La regione più virtuosa è stata la Toscana (19,1%). Subito dopo c'è l'Emilia-Romagna (17,5%) che ha preceduto la Lombardia (15,4%). Male, invece, le Marche: appena il 5,9%.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Cure innovative e vaccini per respirare meglio

^{DS3041} **I**l virus respiratorio sinciziale (Rsv) causa in Europa più del 60% delle infezioni respiratorie acute nei bambini con meno di 5 anni, mentre negli adulti over 60 si stimano circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465 mila ospedalizzazioni e oltre 33 mila decessi. In particolare questo virus può presentarsi in forma grave nelle persone vulnerabili, come gli adulti immunocompromessi e coloro che hanno malattie croniche polmonari o cardiache, peggiorando per esempio condizioni come l'asma o la broncopneumopatia cronica ostruttiva. «Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino ai 6 mesi, mediante la somministrazione alle madri in gravidanza, e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni tramite immunizzazione attiva, prevenendo l'insorgenza di patologia severa da Rsv in questi soggetti più vulnerabili, a causa di condizioni sottostanti, comorbidità o immunodepressione. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza», ha spiegato Roberto Parrella, presidente Simit. La Società italiana di malattie infettive e tropicali ha organizzato di recente un incontro scientifico sulle infezioni respiratorie al Ministero della Salute.

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

Per quanto riguarda invece l'asma grave non controllata è stata appena approvata dall'Aifa la rimborsabilità di un nuovo farmaco. Si tratta di tezepelumab, un anticorpo monoclonale indicato nei pazienti di età pari o superiore ai 12 anni affetti dalla patologia che non sono adeguatamente controllati nonostante l'utilizzo di corticosteroidi inalatori ad alto dosaggio, in aggiunta a un altro farmaco per il trattamento di mantenimento. Gli studi di fase II e III hanno mostrato la sua efficacia in termini di riduzione delle riacutizzazioni della malattia, miglioramento della funzionalità polmonare, controllo dei sintomi e qualità di vita.

«L'approvazione di tezepelumab rappresenta una svolta importante nel trattamento dei pazienti affetti da asma grave indipendentemente dall'espressione di biomarcatori di infiammazione», commenta Matteo Bonini, professore ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio presso la Sapienza di Roma. «Oggi è l'unico farmaco biologico disponibile in grado di agire a livello della barriera epiteliale, inibendo il legame tra la linfopoietina timica stromale (TSLP) e il suo recettore localizzato su molteplici elementi cellulari coinvolti nella risposta infiammatoria e broncocostrittiva dell'asma. Il target di tezepelumab, la TSLP, è una citochina pro-infiammatoria chiave rilasciata prevalentemente dalle cellule dell'epitelio bronchiale a seguito di un danno alle vie aeree indotto da diversi stimoli esogeni (virus, batteri, allergeni, fumo, stress meccanici ed inquinanti) e svolge un ruolo nella patogenesi dell'asma». (riproduzione riservata)

Elena Correggia

Stampa nazionale e regionale web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Salute, impennata di ricoveri di bimbi per bronchioliti. Ma c'è un'arma inutilizzata

19 marzo 2024

a a a

Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. Ma ci sarebbe un modo per tamponare la situazione. Ad illustrare la situazione all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei - infezioni respiratorie': «L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino».


Studio Comunicazione DIESSECOM

I tempi per l'ok in Italia? La domanda che viene posta ad Andreoni, che risponde così: «Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma - avverte il professore - se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali».

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA

 Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvano e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.



Il palazzo di giustizia

Allarme bomba: sgomberato il tribunale di Tempio

Lo scandalo

Distrutte le navi romane di Olbia: abbandonate per anni sotto il sole

di Dario Budroni

La polemica

Gimbe: sanità in affanno, l'autonomia differenziata un gravissimo danno

Il processo

Fratricidio di Bitti, Giuseppe Pittalis condannato a 14 anni e sei mesi

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Il palazzo di giustizia

Allarme bomba: sgomberato il tribunale di Tempio

Lo scandalo

Distrutte le navi romane di Olbia: abbandonate per anni sotto il sole

di Dario Budroni

La polemica

Gimbe: sanità in affanno, l'autonomia differenziata un gravissimo danno

Il processo

Fratricidio di Bitti, Giuseppe Pittalis condannato a 14 anni e sei mesi

GAZZETTA DI MODENA

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche".

Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM

GAZZETTA DI MODENA

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM


Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

GAZZETTA DI REGGIO

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA

 Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

GAZZETTA DI REGGIO

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

la Nuova Ferrara

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".


Studio Comunicazione DIESSECOM

la Nuova Ferrara

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA

 Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

IL TIRRENO

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Primo piano

L'incidente

Lucca, crolla uno scavo: muore operaio di 52 anni. La vittima lascia due figli - Video

Il provvedimento

Firenze, stragi mafiose: sequestrati 10,8 milioni di euro a Marcello Dell'Utri di Matteo Leoni

L'inchiesta

Morte di Denny Magina, parla l'arrestato (detto "il pugile"): «Non l'ho colpito, ecco la verità su quella notte» di Federico Lazzotti


Studio Comunicazione DIESSECOM

IL TIRRENO

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

19 marzo 2024

1 MINUTI DI LETTURA

 Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Contenuti Sponsorizzati



Primo piano

L'incidente

Lucca, crolla uno scavo: muore operaio di 52 anni. La vittima lascia due figli - Video

Il provvedimento

Firenze, stragi mafiose: sequestrati 10,8 milioni di euro a Marcello Dell'Utri di Matteo Leoni

L'inchiesta

Morte di Denny Magina, parla l'arrestato (detto "il pugile"): «Non l'ho colpito, ecco la verità su quella notte» di Federico Lazzotti

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

IL DUBBIO

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo, 2024 - 17:25

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

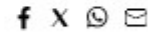
"L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

19 marzo, 2024 • 17:05



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma "La sanità che vorrei-infezioni respiratorie", promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Home page > Italia e Mondo > Sanità, infettivologi: "...

ITALIA E MONDO

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 marzo, 2024 - 17:25

f X WhatsApp Email

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

» contenuto pubblicato il giorno 19 MARZO 2024

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

"L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Sanità, Andreoni: "Tanti ricoveri per bronchioliti, serve monoclonale anche in Italia"

» contenuto pubblicato il giorno 19 MARZO 2024

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. "L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino". A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei - infezioni respiratorie'.

I tempi per l'ok in Italia? "Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma - avverte - se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”

martedì 19 Marzo 2024

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) – “Quest’anno c’è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l’andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l’influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all’attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei-infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit.

“L’aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l’influenza c’è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

LA SICILIA

Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni [...]

Di **Redazione** | 19 Marzo 2024



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l’anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei- infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l’allarme sull’aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

LA SICILIA

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) – “Quest’anno c’è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l’andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l’influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all’attenzione [...]

Di **Redazione** | 19 Marzo 2024



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) – “Quest’anno c’è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l’andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l’influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all’attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei- infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. “L’aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l’influenza c’è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta”.

Studio Comunicazione DIESSECOM



Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

Di: Redazione Metronews

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l’anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei-infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l’allarme sull’aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

CORRIERE DELLA SERA

Dengue, allerta in Italia: nuova circolare per aumentare i controlli su navi e aerei contro le zanzare che la trasmettono

di Natalia Distefano

Nuova circolare del ministero della Salute per innalzare la vigilanza alle frontiere nazionali, soprattutto sui mezzi di trasporto e sulle merci in arrivo dai Paesi in cui è presente l'«*Aedes aegypti*»

Cresce l'emergenza **Dengue** nel mondo, con punte di diffusione sempre più critiche registrate dall'**Africa al Brasile**, ma anche in **Medio Oriente, Asia** e Isole del **Pacifico**. Per questo l'Italia ha deciso di **aumentare drasticamente i controlli** sui mezzi di trasporto e sulle merci in entrata. «L'obiettivo - si legge in una **nuova circolare emessa dal ministero della Salute** - è impedire l'ingresso di esemplari di **zanzara Aedes Aegypti**» responsabili della **Dengue**.

La circolare del ministero della Salute

Dagli aerei alle navi, l'innalzamento dello stato di allarme impone la «**certificazione di disinsettazione**» per ogni mezzo in arrivo dai Paesi considerati a rischio. Anche nel caso siano semplicemente passati o abbiano fatto scalo intermedi in un territorio considerato a rischio. Metodi e procedure di disinsettazione, come chiarisce la circolare, devono essere conformi a quelli approvati dall'Oms e riportati in particolare nel documento «Who aircraft disinsection methods and procedures, 2nd ed». «In caso di **inadempienza alle prescrizioni impartite**, trattandosi di misure di sanità pubblica, la cui inosservanza rientra tra le fattispecie di cui all'**articolo 650 del Codice penale** - si legge nel documento - verrà effettuata una **segnalazione agli Organi di controllo** competenti».

Studio Comunicazione DIESSECOM

Mezzi e merci sotto osservazione

Sotto osservazione, dunque, oltre agli **aerei** anche le **imbarcazioni** di qualsiasi tipologia, comprese anche quelle da diporto, a cui si chiede di notificare anche l'**elenco degli ultimi 10 porti toccati** o di quelli toccati nei precedenti 28 giorni, l'igienizzazione delle zone «sensibili» (stive, cambuse, cabine equipaggio o passeggeri), e l'**assenza di ristagni di acqua**. Poi controlli particolari su tutte le merci che possono rappresentare un rischio per l'importazione di **zanzare infette**: pneumatici usati, fiori recisi freschi e piante ornamentali che viaggiano in substrato acquatico, tronchi di legname esotico in cui possono persistere quantità di acqua anche minime.

Il quadro sanitario e il vaccino

Sul fronte della sanità, a tracciare il quadro è stato il professor **Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit**, a margine dell'appuntamento di ieri «La sanità che vorrei» al ministero della Salute. «Già nello scorso anno abbiamo avuto **83 casi di malattia autoctona**, cioè di persone che hanno acquisito la malattia in Italia e non provenienti dall'estero, questo è evidentemente un qualche cosa che tenderà ad **incrementarsi**», ha detto Andreoni facendo riferimento all'**arrivo dei mesi più caldi** - e a rischio contagio - dell'anno. «Dobbiamo quindi mettere in atto tutte quelle che sono le attività che innanzitutto sono **diagnostiche** - spiega - quindi che servono a **controllare l'entità di questo fenomeno** e avere una contezza di quella che è la numerosità delle persone infette. Dall'altra parte ovviamente è necessario il **controllo del vettore**, quindi il contrasto alla diffusione della zanzara che è un altro elemento fondamentale e poi su questo costruire quelli che possono essere gli interventi che dovremmo andare a realizzare». Infine esistono dei **vaccini**, ma in questo momento non hanno nessuna indicazione in Italia perché il livello non è tale da giustificare una vaccinazione nei soggetti italiani.

20 marzo 2024 (modifica il 20 marzo 2024 | 16:23)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

20 mar 2024



Il Resto del Carlino • Bologna • Cronaca • "Dopo l'emergenza, crollo d..."

"Dopo l'emergenza, crollo dei vaccini". Emilia-Romagna tra le regioni virtuose

Nell'inverno appena trascorso, l'attenzione si è spostata sui virus respiratori diversi dal Sars-CoV-2, colpendo neonati, anziani e pazienti fragili. La bassa copertura vaccinale per il Covid ha evidenziato la necessità di sensibilizzare la popolazione sull'importanza della vaccinazione anche contro l'influenza e il virus respiratorio sinciziale. Le regioni italiane hanno registrato variazioni nella percentuale di vaccinati, con la Toscana in testa e le Marche in coda.

" **Q**uest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del

Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche".

Così il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei - infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo dell'inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il

Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del

Studio Comunicazione DIESSECOM

Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude Parrella – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

La copertura vaccinale contro il Covid nella stagione 2023-2024 è stata, per gli over 60, a livello nazionale, del 10,2%. La regione più virtuosa è stata la Toscana (19,1%). Subito dopo c'è l'Emilia-Romagna (17,5%) che ha preceduto la Lombardia (15,4%). Male, invece, le Marche: appena il 5,9%.

LA NUOVA

Nuova Sardegna

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 marzo 2024

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster,

Studio Comunicazione DIESSECOM

meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM

GAZZETTA DI MODENA

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 marzo 2024

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e

Studio Comunicazione DIESSECOM

farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past president Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM

GAZZETTA DI REGGIO

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 marzo 2024

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM

la Nuova Ferrara

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 marzo 2024

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM

IL TIRRENO

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 marzo 2024

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni

Studio Comunicazione DIESSECOM

anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM

LA SICILIA

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

Di **Redazione** | 20 Marzo 2024



Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

“Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500

Studio Comunicazione DIESSECOM

decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BpcO) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

"Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM



4:19 pm, 20 Marzo 24 📅

Virus respiratori, ‘La sanità che vorrei’ con le novità per bimbi e fragili

Di: Redazione Metronews

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

Studio Comunicazione DIESSECOM

“Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall’Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l’influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell’anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l’Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l’antibiotico-resistenza, in quanto limitano l’uso inappropriato della terapia antibiotica”.

L’Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l’80% sotto l’anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in

ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. “Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza”.

“Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione”. Si tratta di “un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale”.

Con l'iniziativa ‘La sanità che vorrei’ si intende “stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 marzo, 2024 - 16:20

f X WhatsApp Email

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitario nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

Studio Comunicazione DIESSECOM

LRsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa "La sanità che vorrei" si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past president Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

mercoledì 20 Marzo 2024



Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...'; promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel

Studio Comunicazione DIESSECOM

2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

"Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM



♥ SALUTE

Leggi dopo 

Cure innovative e vaccini per respirare meglio

di Elena Correggia

🕒 tempo di lettura 2 min

I nuovi vaccini sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da virus respiratorio sinciziale nei neonati dalla nascita fino ai 6 mesi e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni

Il virus respiratorio sinciziale (Rsv) causa in Europa più del 60% delle infezioni respiratorie acute nei bambini con meno di 5 anni, mentre negli adulti over 60 si stimano circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33 mila decessi. In particolare questo virus può presentarsi in forma grave nelle persone vulnerabili, come gli adulti immunocompromessi e coloro che hanno malattie croniche polmonari o cardiache, peggiorando per esempio condizioni come l'asma o la broncopneumopatia cronica ostruttiva.

«Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino ai 6 mesi, mediante la somministrazione alle madri in gravidanza, e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni tramite immunizzazione attiva, prevenendo l'insorgenza di patologia severa da Rsv in questi soggetti più vulnerabili, a causa di condizioni sottostanti, comorbidità o immunodepressione. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza», ha spiegato Roberto Parrella, presidente Simit. La Società italiana di malattie infettive e tropicali ha organizzato di recente un incontro scientifico sulle infezioni respiratorie al Ministero della Salute.

Per quanto riguarda invece l'asma grave non controllata è stata appena approvata dall'Aifa la rimborsabilità di un nuovo farmaco. Si tratta di tezepelumab, un anticorpo monoclonale indicato nei pazienti di età pari o superiore ai 12 anni affetti dalla patologia che non sono adeguatamente controllati nonostante l'utilizzo di corticosteroidi inalatori ad alto dosaggio, in aggiunta a un altro farmaco per il trattamento di mantenimento. Gli studi di fase II e III hanno mostrato la sua efficacia in termini di riduzione delle riacutizzazioni della malattia, miglioramento della funzionalità polmonare, controllo dei sintomi e qualità di vita.

Studio Comunicazione DIESSECOM

«L'approvazione di tezepelumab rappresenta una svolta importante nel trattamento dei pazienti affetti da asma grave indipendentemente dall'espressione di biomarcatori di infiammazione», commenta Matteo Bonini, professore ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio presso la Sapienza di Roma. «Oggi è l'unico farmaco biologico disponibile in grado di agire a livello della barriera epiteliale, inibendo il legame tra la linfopoiatina timica stromale (TSLP) e il suo recettore localizzato su molteplici elementi cellulari coinvolti nella risposta infiammatoria e broncocostrittiva dell'asma. Il target di tezepelumab, la TSLP, è una citochina pro-infiammatoria chiave rilasciata prevalentemente dalle cellule dell'epitelio bronchiale a seguito di un danno alle vie aeree indotto da diversi stimoli esogeni (virus, batteri, allergeni, fumo, stress meccanici ed inquinanti) e svolge un ruolo nella patogenesi dell'asma». (riproduzione riservata)

Milano Finanza - Numero 060 pag. 65 del 23/03/2024

Web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

ESCLUSIVA Dengue, Andreoni (Simit): "C'è attenzione, ma adesso vaccinazione non è indicata in Italia"



Roma, 19 mar. - "Sicuramente la tropicalizzazione cui l'Italia, come altri Paesi del mondo, sta andando incontro e la globalizzazione sono elementi che fanno sì che alcune malattie che abbiamo sempre ritenuto esotiche siano ormai presenti in Italia e ogni anno abbiamo dei casi. Ma soprattutto abbiamo dei casi autoctoni, in cui le nostre zanzare, in particolar modo la zanzara tigre, è diventata capace di trasmettere questa infezione. Quindi un po' di allarme c'è: dobbiamo dunque fare attenzione ed essere pronti a diagnosticare questi casi".

Interpellato sui pericoli che l'Italia corre per l'eventuale arrivo con la stagione calda dei virus Dengue, Chikungunya e Zika, ha risposto così all'agenzia Dire il direttore scientifico della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit), Massimo Andreoni, a margine dell'evento 'La sanità che vorrei'.

Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', ospitato a Roma all'Auditorium 'Cosimo Piccinno' del ministero della Salute.

"Sono malattie nuove- ha proseguito- e quindi per i medici è una nuova prova per cercare di imparare a riconoscere queste malattie e cercare di intervenire, eventualmente laddove iniziassero focolai epidemici, a distruggere le zanzare. Questo- ha concluso Andreoni- è quello che possiamo fare. Abbiamo anche dei vaccini, ma che in questo momento, e fino a quando queste infezioni non diventeranno endemiche, la vaccinazione non è indicata nella popolazione italiana".

(Fde/Dire)

CORRIEREtoscano.it

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

SALUTE E BENESSERE

19 Marzo 2024 17:24

(Adnkronos) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta". —

Studio Comunicazione DIESSECOM

CORRIEREtoscano.it

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

SALUTE E BENESSERE

19 Marzo 2024 17:30

(Adnkronos) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue. —

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”

19 Marzo 2024

(Adnkronos) – “Quest’anno c’è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l’andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l’influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all’attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei- infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit.

“L’aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l’influenza c’è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”



di Redazione | 19 Marzo 2024 |



(Adnkronos) – "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”



di Redazione | 19 Marzo 2024 |



(Adnkronos) – "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta". —

Studio Comunicazione DIESSECOM

LO SPECIALE

Virus respiratorio sinciziale, Andreoni (Simit): “Vaccini arma in più per contrastare la malattia”

di Adnkronos · martedì, 19 Marzo 2024 · 1 minuto di lettura · ■

(Adnkronos) – “I nuovi vaccini di nuova generazione sono un’arma in più per contrastare questo temibile virus nei soggetti più fragili. In questa stagione il virus è stato particolarmente presente nelle infezioni delle vie respiratorie in Italia con molte ospedalizzazioni”. Così Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali a margine del convegno “La Sanità che vorrei” dal titolo “Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici”, curato da Aristeia International, che si è tenuto il 19 marzo presso l’Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute.

Studio Comunicazione DIESSECOM

tuobenessere

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”

(Adnkronos) – "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta". –salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)




tuobenessere

Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

(Adnkronos) – "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue. —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sanità, Andreoni: “Tanti ricoveri per bronchioliti, serve monoclonale anche in Italia”

 BY FABRIZIO GEROLLA – 19 MARZO 2024 – UPDATED: 19 MARZO 2024  NESSUN COMMENTO  1 VIEWS

(Adnkronos) – Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. "L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino". A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei - infezioni respiratorie'. I tempi per l'ok in Italia? "Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma - avverte - se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali". — salutewebinfo@adnkronos.com

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”

 BY **FABRIZIO GEROLLA** - 19 MARZO 2024 -  NESSUN COMMENTO -  0 VIEWS



(Adnkronos) – “Quest’anno c’è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l’andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l’influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all’attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei-infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. “L’aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l’influenza c’è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta”. — salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

il Millimetro

Sanità, Andreoni: “Tanti ricoveri per bronchioliti, serve monoclonale anche in Italia”

(Adnkronos) – Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. "L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino". A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei – infezioni respiratorie'. I tempi per l'ok in Italia? "Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma – avverte – se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento...”

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”

Il presidente degli infettivologi Simit Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit

“Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche”. Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

“L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

POSTED BY: REDAZIONE WEB 19 MARZO 2024

(Adnkronos) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l’anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei-infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l’allarme sull’aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

la svolta.

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"

19.03.2024
ore 17:30

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società Italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-Infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Sanità, Andreoni: "Tanti ricoveri per bronchioliti, serve monoclonale anche in Italia"

19.03.2024 - h 17:21

1' di lettura

208

(Adnkronos) - Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci.

"L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino". A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei - infezioni respiratorie'. I tempi per l'ok in Italia? "Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma - avverte - se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali".

Studio Comunicazione DIESSECOM

identità Quotidiano Online

Sanità, Andreoni: “Tanti ricoveri per bronchioliti, serve monoclonale anche in Italia”

di adnkronos - 19 Marzo 2024

(Adnkronos) – Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci.

“L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino”. A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei – infezioni respiratorie'. I tempi per l'ok in Italia? “Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma – avverte – se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali”. —

Studio Comunicazione DIESSECOM

IL GIORNALE D'ITALIA

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

19 Marzo 2024

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

"L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM



Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

SALUTE



19/03/2024 17:25 | AdnKronos | @Adnkronos



Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo.

Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

IN PRIMO PIANO

Auto in fiamme anche a La Maddalena
Altre tre auto divorate dalle fiamme nella notte a Olbia
Esce fuori strada sulla Palau- Santa Teresa Gallura
Interruzione idrica domani a Olbia: ecco gli orari e dove
Grande successo a Olbia per il campionato sardo di motocross
Arrestato narcotrafficante al porto di Olbia
A Olbia il precetto pasquale per le Forze Armate
Si spacciano per carabinieri e svuotano i conti: l'appello dell'Arma
Olbia premiata come comune Plastic Free
Al via domani a Olbia "Cinema per il mare" la rassegna voluta da Worldrise e Politecnico Argonaut

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Studio Comunicazione DIESSECOM

il Fatto Nissenò

Sanità, Andreoni: “Tanti ricoveri per bronchioliti, serve monoclonale anche in Italia”

AdnKronos | Mar, 19/03/2024 - 17:21

(Adnkronos) – Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. "L'anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall'Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un'arma fondamentale per bloccare l'infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino". A fare il punto all'Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l'evento 'La Sanità che vorrei – infezioni respiratorie'. I tempi per l'ok in Italia? "Non lo sappiamo, c'è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma – avverte – se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

il Fatto **Nissenno**

Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

AdnKronos | Mar, 19/03/2024 - 17:30

(AdnKronos) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all'AdnKronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue. —

Studio Comunicazione DIESSECOM



// NEWS

Cronaca

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit.

"L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM

19 marzo 2024 - 17:24

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) - "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta - continua Parrella - Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio - conclude - sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Quotidiano di Bari.it

Sanità, infettivologi: “Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati”

(Adnkronos) – "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta".
—salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Quotidiano di Bari.it

Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

(Adnkronos) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue. —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM



mantova UNO

Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

19 Marzo 2024

(Adnkronos) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l’anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei-infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l’allarme sull’aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM

il Bollettino

Sanità, infettivologi: "Declino Covid ma aumento virus respiratori, pochi vaccinati"



Di AdnKronos

🕒 19 Marzo 2024 📍 Adnkronos, Salute



(Adnkronos) – "Quest'anno c'è stato un impatto importante per altri virus respiratori rispetto al Sars-CoV-2 che ci aveva lasciato tramortiti negli anni passati. Man mano che l'andamento del Covid è andato verso una fase di declino, nel frattempo il virus respiratorio sinciziale e l'influenza o i virus parainfluenzali sono saliti all'attenzione dei clinici e non solo. Hanno colpito non solo i neonati, ma anche i pazienti fragili, adulti over 70 e chi ha patologie croniche". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi

Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. "L'aspetto nuovo di questo inverno che ci siamo messi alle spalle è la copertura vaccinale che per il Covid è stata bassa. Per l'influenza c'è stata una maggiore risposta – continua Parrella – Ma riscontriamo una stanchezza vaccinale nella popolazione dopo le problematiche del Covid con i tanti richiami. Anche per questo è importante organizzare delle campagne di sensibilizzazione sui vaccini e sulla prevenzione. Ad esempio – conclude – sul virus respiratorio sinciziale, che in passato era identificato come responsabile di grossi problemi nella popolazione pediatrica e oggi viene attenzionato nella popolazione adulta". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Iscriviti alla newsletter!

RICERCA OBBLIGAZIONI

PROVA ORA

SELETTORE FONDI & ETF

PROVA ORA

Indici Futures Obbligazioni



Studio Comunicazione DIESSECOM

il Bollettino

Dengue, infettivologi: "Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti"



Di **AdnKronos**

🕒 19 Marzo 2024 📍 AdnKronos, Salute



(AdnKronos) – "Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo

rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'AdnKronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue. —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

✉ [Iscriviti alla newsletter!](#)

RICERCA OBBLIGAZIONI

[PROVA ORA](#)

SELETTORE FONDI & ETF

[PROVA ORA](#)

[Indici](#) [Futures](#) [Obbligazioni](#)





Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

Roma, 19 mar. (Adnkronos Salute) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l’anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei-infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l’allarme sull’aumento dei casi di Dengue.



Dengue, infettivologi: “Italia deve essere pronta, medici famiglia determinanti”

 Di Adnkronos - 19 Marzo 2024  67  0



(Adnkronos) – “Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti. Ma serve anche l’anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante”. Così all’Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell’evento al ministero della Salute a Roma ‘La sanità che vorrei-infezioni respiratorie’, promosso dalla Simit. Dal Sud America continua infatti l’allarme sull’aumento dei casi di Dengue.

Studio Comunicazione DIESSECOM



NOTIZIE · SALUTE · 19 Marzo 2024

Sanità, Andreoni: “Tanti ricoveri per bronchioliti, serve monoclonale anche in Italia”

(Adnkronos) – Un inverno con tante bronchioliti in Italia nei bambini piccoli, causate dal virus respiratorio sinciziale senza avere per ora armi efficaci. “L’anticorpo monoclonale contro il virus respiratorio sinciziale, è stato approvato dall’Agenzia europea del farmaco Ema ma non ancora dalla nostra Aifa, mentre sarebbe fondamentale soprattutto nel bambino piccolo. Quando si è indifesi nei confronti del virus, non abbiamo oggi farmaci attivi contro questo virus e gli anticorpi monoclonali sono un’arma fondamentale per bloccare l’infezione. Ma la finalità di queste terapie è duplice: al momento della diagnosi, ma anche in fase di prevenzione con la profilassi perché il monoclonale riesce a proteggere per diversi mesi il bambino”. A fare il punto all’Adnkronos Salute è Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali, che oggi a Roma al ministero della Salute ha promosso l’evento ‘La Sanità che vorrei – infezioni respiratorie’.

I tempi per l’ok in Italia? “Non lo sappiamo, c’è la possibilità di usare il monoclonale per via compassionevole ma sono casi molto limitati. Ma – avverte – se vediamo la stagione invernale appena passata, il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest’anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

"Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past president Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".



Mercoledì, 20 Marzo 2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Salute

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

"Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Studio Comunicazione DIESSECOM



Infezioni respiratorie, a Roma convegno su prevenzione vaccinale e corretto uso antibiotici

20/03/2024 08:46:37



Si è svolto ieri presso il ministero della Salute, a Roma, il convegno "La sanità che vorrei. Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici", promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), al quale ha

partecipato per Federfarma il segretario nazionale **Roberto Tobia**, che ha ricordato l'impegno dei farmacisti tra vaccinazioni e contrasto all'antimicrobico resistenza. Il Segretario di Federfarma si è soffermato sull'opportunità di somministrare in farmacia altri vaccini oltre l'antinfluenzale e l'anti Covid, come l'antipneumococcico, quello contro l'Herpes zoster (attualmente in sperimentazione nelle Marche) e quello contro l'HPV. Tobia ha ricordato i risultati di una ricerca Ipsos che mostrano come il 78% degli italiani sia favorevole a questo servizio in farmacia, soprattutto perché è ritenuta "più comoda di altre strutture sanitarie, specie nelle aree rurali".

Tobia ha parlato anche di antimicrobico resistenza, un fenomeno che "ogni anno causa il decesso di circa un milione di persone nel mondo, di cui 15mila solo in Italia. Da qui l'esigenza di contrastarlo con campagne mirate a promuovere l'uso corretto e consapevole degli antibiotici tra i cittadini". Con questo obiettivo, Federfarma ha patrocinato l'iniziativa "Antimicrobico resistenza: è tempo di agire" sviluppata da Fenagifar con la partnership dell'Università di Torino e la collaborazione di Sistema Farmacia Italia (SFI). "Il progetto fa leva sul ruolo proattivo che la farmacia di comunità può assumere nel contrasto all'antimicrobico-resistenza" inoltre, ha concluso Tobia, "Federfarma fa parte del Tavolo One Health Alliance Italia che affianca l'omonimo intergruppo parlamentare".

Studio Comunicazione DIESSECOM

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

di adnkronos - 20 Marzo 2024

(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli

Studio Comunicazione DIESSECOM

effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno

dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbosità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". —

Dengue, infettivologi: L'Italia deve essere pronta, i medici famiglia sono determinanti



INFETTIVOLOGIA REDAZIONE DOTNET | 20/03/2024 12:14

Le parole del presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella

"Verso la Dengue serve attenzione senza creare allarmismo. Bisogna dire che la maggior parte dei casi si autorisolvono e abbiamo anche un vaccino a disposizione che va usato nelle situazioni **che ci possono esporre al rischio della Dengue e per chi ha già fatto la malattia**. Tutte le attenzioni vanno ai medici sul territorio che sono in prima linea e che devono essere in grado di riconoscere i sintomi collegati alla Dengue. Il medico di famiglia deve rivolgere la sua attenzione verso

patologie un tempo rare in Italia ma che diventano oggi più presenti alle nostre latitudini. In alcune zone dove la frequenza **delle zanzare è più alta serve mettere in campo tutte le azioni di prevenzione, dalle disinfestazioni ai larvicidi e ai repellenti.**

Ma serve anche l'anamnesi accurata rispetto a punture o alla comparsa dei sintomi, perché questo passo è discriminante". Così all'Adnkronos Salute il presidente degli infettivologi Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali, Roberto Parrella, a margine dell'evento al ministero della Salute a Roma 'La sanità che vorrei-infezioni respiratorie', promosso dalla Simit. **Dal Sud America continua infatti l'allarme sull'aumento dei casi di Dengue.**

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

CORRIEREtoscano.it

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

SALUTE E BENESSERE

20 Marzo 2024 16:19

(Adnkronos) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto

Studio Comunicazione DIESSECOM

superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali

malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". —

il Millimetro

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa

Studio Comunicazione DIESSECOM

meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa "La sanità che vorrei" si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". –salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

VIRUS RESPIRATORI, 'LA SANITÀ CHE VORREI' CON LE NOVITÀ PER BIMBI E FRAGILI

C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...'; promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster,

Studio Comunicazione DIESSECOM

meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

"Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Quotidiano di Bari.it

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono

Studio Comunicazione DIESSECOM

importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". –salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Quotidiano di Foggia.it

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono

Studio Comunicazione DIESSECOM

importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". –salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM



Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 Marzo 2024

(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

"Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili



BY FABRIZIO GEROLLA - 20 MARZO 2024 - 0 NESSUN COMMENTO - 0 VIEWS

(Adnkronos) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di

Studio Comunicazione DIESSECOM

malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv -sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv -ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche -afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". —

il Bollettino

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

Di **AdnKronos**

🕒 20 Marzo 2024 📍 AdnKronos, Salute



(**A**dnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio

sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente

Studio Comunicazione DIESSECOM

oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". —

LaFrecciaWeb

l'informazione al centro
lafrecciaweb@gmail.com

VIRUS RESPIRATORI, 'LA SANITÀ CHE VORREI' CON LE NOVITÀ PER BIMBI E FRAGILI

di Agenzia Adnkronos | 20 Marzo 2024

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa

Studio Comunicazione DIESSECOM

provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".

Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past president Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".



Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

20 MARZO 2024

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".

Studio Comunicazione DIESSECOM

“Contro l’Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione”. Si tratta di “un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E’ pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale”.

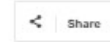
Con l’iniziativa ‘La sanità che vorrei’ si intende “stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull’antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l’attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili



di Redazione | 20 Marzo 2024 |



(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...!', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno

Studio Comunicazione DIESSECOM

visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi

Studio Comunicazione DIESSECOM

come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". –salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

20 marzo 2024- 16:19

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

Roma, 20 mar. (Adnkronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...'; promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta

Studio Comunicazione DIESSECOM

immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

AdnKronos | Mer, 20/03/2024 - 16:19

(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce

Studio Comunicazione DIESSECOM

campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con

Studio Comunicazione DIESSECOM

l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". —



Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

CRONACA



20/03/2024 16:19 | AdnKronos @AdnKronos



Roma, 20 mar. (AdnKronos Salute) - C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinate e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in

collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitario nazionale. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B - si legge in una nota - hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini - spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit - le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della

Studio Comunicazione DIESSECOM

patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv - proseguono gli esperti - in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv - sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit - può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv - ricorda Andreoni - è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - afferma Claudio Mastroianni, past president Simit - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Vaccini contro virus respiratori: novità per pazienti pediatrici e adulto fragile

20 Marzo 2024 / 7 min read

Al Ministero della Salute riprendono gli incontri scientifico-istituzionali promossi dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali nella III edizione de "La Sanità che vorrei...". **Attenzione per il nuovo vaccino contro il Virus Respiratorio Sinciziale nel paziente adulto fragile.**

C'è una vera e propria "fame di conoscenza per i nuovi vaccini", in particolar modo per le infezioni respiratorie. È quanto emerso nell'incontro scientifico "Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici", con cui ha preso il via la terza edizione del progetto "La Sanità che vorrei...", promosso dalla [Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali](#), in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il **Ministero della Salute** parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del SSN.

PROTEGGERE I PAZIENTI FRAGILI CON I VACCINI IN OGNI MOMENTO DELL'ANNO

I recenti casi di **influenza B** hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della [vaccinazione contro l'influenza](#), di cui nei prossimi mesi verrà definita la campagna autunnale. L'appuntamento al Ministero ha sottolineato i rischi anche di [altre infezioni prevenibili con i vaccini](#), non legati direttamente alla stagionalità: [Covid](#), [Virus Respiratorio Sinciziale](#) (RSV), [Pneumococco](#), [Herpes Zoster](#), [Meningococco](#). Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici, bambini, le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi - sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT -. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus, influenza, SARS-CoV-2, RSV, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di Sorveglianza Integrata coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità con il sostegno del Ministero della Salute. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, Pneumococco, Herpes Zoster, Meningococco, Virus Respiratorio Sinciziale. Il Pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes Zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

Studio Comunicazione DIESSECOM

LA NOVITÀ DEL VACCINO CONTRO IL VIRUS SINCIZIALE

Il **Virus Respiratorio Sinciziale - RSV** è un virus che causa malattie respiratorie acute, che possono progredire in forme severe, con coinvolgimento delle basse vie aeree, determinando complicanze, esacerbazioni di comorbidità preesistenti, ospedalizzazioni e morte. In Europa, provoca più del 60% delle **infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni**, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di **sindromi respiratorie acute**, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni si stima che il RSV provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila casi di ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, RSV è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al SARS-CoV-2.

*"Il Virus Respiratorio Sinciziale può assumere una forma grave nelle persone vulnerabili, come gli adulti immunocompromessi e coloro che hanno malattie croniche polmonari o cardiache - spiega **Roberto Parrella**, Presidente SIMIT -. L'RSV può esacerbare condizioni come la **broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)** e l'**asma** e può portare a conseguenze gravi, come **polmonite**, ospedalizzazione ed a volte anche al decesso. Nei bambini sotto i 5 anni più del 60 % delle infezioni respiratorie sono dovute al RSV, raggiungendo l'80% sotto l'anno di vita. Con i nuovi **vaccini** abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per la immunizzazione passiva contro la malattia da RSV nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva prevenendo l'insorgenza di patologia severa da RSV in questi soggetti più vulnerabili, a causa di condizioni sottostanti, comorbidità o immunodepressione. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza".*

LA VACCINAZIONE CONTRO IL SINCIZIALE NEL PAZIENTE ADULTO FRAGILE

*"Nei Paesi industrializzati, il RSV, negli adulti, provoca oltre 420mila ricoveri ogni anno e 29mila decessi - aggiunge il Prof. **Massimo Andreoni** -. Finora non sono state disponibili terapie e vaccinazioni, ma è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione. La possibilità di oggi di prevenire l'infezione in questi soggetti rappresenta un importante passo avanti all'armamentario in nostro possesso per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. È pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale".*

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'IMPEGNO PER UNA NUOVA SANITA'

Il primo appuntamento de " *La Sanità che vorrei*", curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute. Ad aprire la giornata i saluti istituzionali della dirigenza SIMIT con il Presidente **Roberto Parrella**, il Prof. **Massimo Andreoni**, Direttore Scientifico, e il Prof. **Claudio Mastroianni**, Past President.

*"Con questa iniziativa intendiamo stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche - sottolinea il Prof. **Claudio Mastroianni** - In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come HIV ed Epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".*

IL CONFRONTO TRA ISTITUZIONI, CLINICI E SOCIETA' CIVILE

La tavola rotonda istituzionale " *Come tutelare il SSN con prevenzione e trattamento*" ha visto la partecipazione del Sen. **Orfeo Mazzella**, Membro della 10ª Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale, Senato, che ha ripreso il tema del disegno di legge sull'uso obbligatorio delle mascherine per il personale sanitario e per i caregiver a contatto con i pazienti fragili durante il periodo influenzale; la Sen. **Elisa Pirro**, Membro 5ª Commissione Bilancio, Senato, si è soffermata sull'opportunità dei vaccini come investimento e non come costo; l'On. **Gian Antonio Girelli** e l'On. **Ilenia Malavasi**, membri della XII Commissione Affari Sociali, Camera; la Prof.ssa **Paola Binetti**, Presidente Comitato Scientifico Medicina e Frontiere, ha identificato nei vaccini una forma di responsabilità individuale per costruire una responsabilità collettiva; **Roberto Ieraci**, Ricercatore associato, Consiglio Nazionale delle Ricerche; la Prof.ssa **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive, ISS, ha trattato di un algoritmo diagnostico condiviso con dati validati e correlabili per attuare una terapia corretta; **Roberto Tobia**, Segretario Federfarma, ha identificato nelle farmacie un punto vaccinale vicino al cittadino, facilmente accessibile, presente anche nelle aree più interne del Paese, in cui è possibile trovare un professionista sanitario in grado di accogliere, informare e orientare.

Nella tavola rotonda scientifica " *Infezioni respiratorie: attenzione per il paziente adulto fragile, immunocompromesso e pediatrico. Gli strumenti a disposizione: vaccini e lotta ai batteri MDR, piattaforme vaccinali, proflassi con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali contro SARS-CoV2 e altre infezioni*" sono intervenuti Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente Emerito SIMG, che ha sottolineato le strategie di presa in carico da parte dei medici di medicina generale che ben conoscono i propri pazienti e le loro vulnerabilità; il Prof. **Marco Falcone**, Consigliere SIMIT; **Filippo Luca Fimognari**, Direttore Scientifico SIGOT; **Francesco Macchia**, Direttore Happyageing, che ha proposto una chiamata attiva e un'anagrafe vaccinale, oltre al coinvolgimento delle associazioni e delle farmacie; **Teresa Mazzone**, Consigliere SIP Lazio; **Claudio Micheletto**, Presidente AIPO-ITS, che ha portato l'attenzione sul paziente adulto con BPCO o asma per combattere le riacutizzazioni della patologia; la Prof.ssa **Laura Sticchi**, Gruppo di lavoro SItI "Vaccini e politiche vaccinali". A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.

Studio Comunicazione DIESSECOM



Mattinale d'informazione per il farmacista

Rsv, 15mila ricoveri per bronchioliti, Simit: “Aifa dia subito ok all'anticorpo monoclonale”

Roma, 21 marzo – Il virus respiratorio sinciziale, privo al momento nel nostro Paese di contromisure terapeutiche efficaci, ha funestato l'inverno di molte famiglie, provocando – soprattutto in neonati, bambini fragili e anziani – una vera propria epidemia di bronchioliti.

Eppure, oltre al mai troppo raccomandato vaccino, una soluzione contro i danni provocati dall'Rsv ci sarebbe, ovvero l'anticorpo monoclonale di nuova generazione da tempo approvato dall'autorità regolatoria europea che, con un'unica dose, protegge per tutta la stagione. Ma il farmaco, approvato anche nel nostro Paese in fascia C, è impantanato da tempo nelle procedure di negoziazione del prezzo all'Aifa, ed è di fatto indisponibile.

La situazione, comprensibilmente, ha suscitato le forti proteste della comunità medico-scientifica, delle associazioni di rappresentanza civica e delle associazioni dei pazienti e delle famiglie, fino a suscitare iniziative come il varo del Manifesto dall'Alleanza per un'infanzia libera da Rsv. Promosso e presentato in Senato da cinque società scientifiche (Sip, Sin, Simri, Siti, Hta), associazioni di pazienti (Federasma, Cittadinanzattiva, Forum delle associazioni familiari, Vivere Ets) e varie istituzioni, il *rassemblement* chiede interventi che possano prevenire le infezioni da Rsv e le sue complicanze nei primi mesi di vita dei bambini, complicanze che hanno un impatto economico importante sul Ssn e devastante per le famiglie.

Bastano pochi numeri per dare un quadro della situazione: secondo le stime, la stagione epidemica di Rsv comporta – su 400.000 bambini di un anno di vita – 230.000 eventi sanitari che richiedono intervento medico, più di 15.000 ricoveri e 16 morti. A livello globale è la causa principale di assistenza per infezione respiratoria sotto l'anno di età.

Studio Comunicazione DIESSECOM



Sulla questione è voluto tornare **Massimo Andreoni** (nella foto), direttore scientifico della Simit, la Società italiana malattie infettive e tropicali che l'altro ieri a Roma, al ministero della Salute, ha promosso l'evento *La Sanità che vorrei -Infezioni respiratorie*.

L'esperto, rispondendo alle domande dell'agenzia Adnkronos Salute, ha spiegato che non si sa ancora quando l'anticolinale di ultima generazione anti-Rsv potrà essere disponibile in Italia: "C'è la possibilità di usarlo per via compassionevole ma sono casi molto limitati" ha detto Andreoni, avvertendo però che ogni ritardo è esiziale, dal momento che – come dimostra la stagione invernale appena passata – *"il virus respiratorio sinciziale è circolato e prosegue la sua attività soprattutto nei bambini ma anche negli adulti fragili. Nei bambini anche quest'anno ha fatto registrare diversi decessi e tante ospedalizzazioni. Diciamo che si sente il bisogno di avere anche in Italia questi monoclonali"*.

in salute news

Vaccini contro virus respiratori, ecco le novità per bambini e adulti fragili

DI [INSALUTENEWS.IT](https://insalutenews.it) - 21 MARZO 2024

L'aumento a marzo dei casi di Influenza B in Italia porta la comunità scientifica a raccomandare sin da subito il vaccino antinfluenzale per il prossimo autunno. Ma in ogni momento i pazienti fragili possono vaccinarsi contro Covid, Virus Sinciziale, Pneumococco, Herpes Zoster, infezioni dalle gravi conseguenze



Roma, 21 marzo 2024 – C'è una vera e propria "fame di conoscenza per i nuovi vaccini", in particolar modo per le infezioni respiratorie. È quanto emerso nell'incontro scientifico "Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici", con cui ha preso il via la terza edizione del progetto "La Sanità che vorrei...", promosso dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, in

collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il Ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del SSN.

Proteggere i pazienti fragili con i vaccini in ogni momento dell'anno

I recenti casi di influenza B hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, di cui nei prossimi mesi verrà definita la campagna autunnale. L'appuntamento al Ministero ha sottolineato i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: Covid, Virus Respiratorio Sinciziale (RSV), Pneumococco, Herpes Zoster, Meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

Studio Comunicazione DIESSECOM

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici, bambini, le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi – sottolinea il prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT – Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus, influenza, SARS-CoV-2, RSV, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di Sorveglianza Integrata coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità con il sostegno del Ministero della Salute. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, Pneumococco, Herpes Zoster, Meningococco, Virus Respiratorio Sinciziale. Il Pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano".



Prof. Massimo Andreoni

"Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati – prosegue il prof. Andreoni – I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes Zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

La novità del vaccino contro il Virus Sinciziale

Il Virus Respiratorio Sinciziale – RSV è un virus che causa malattie respiratorie acute, che possono progredire in forme severe, con coinvolgimento delle basse vie aeree, determinando complicanze, esacerbazioni di comorbidità preesistenti, ospedalizzazioni e morte.

In Europa, provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi.

Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni si stima che il RSV provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila casi di ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, RSV è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al SARS-CoV-2.



Dott. Roberto Parrella

“Il Virus Respiratorio Sinciziale può assumere una forma grave nelle persone vulnerabili, come gli adulti immunocompromessi e coloro che hanno malattie croniche polmonari o cardiache – spiega Roberto Parrella, Presidente SIMIT – L’RSV può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e l’asma e può portare a conseguenze gravi, come polmonite, ospedalizzazione ed a volte anche al decesso. Nei bambini sotto i 5 anni più del 60 % delle infezioni respiratorie sono dovute al RSV, raggiungendo l’80% sotto l’anno di vita”.

“Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per la immunizzazione passiva contro la malattia da RSV nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva prevenendo l’insorgenza di patologia severa da RSV in questi soggetti più vulnerabili, a causa di condizioni sottostanti, comorbidità o immunodepressione. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza”, continua Parrella.

La vaccinazione contro il sinciziale nel paziente adulto fragile

“Nei Paesi industrializzati, il RSV, negli adulti, provoca oltre 420mila ricoveri ogni anno e 29mila decessi – aggiunge il prof. Massimo Andreoni – Finora non sono state disponibili terapie e vaccinazioni, ma è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione”.

“La possibilità di oggi di prevenire l’infezione in questi soggetti rappresenta un importante passo avanti all’armamentario in nostro possesso per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile – afferma Andreoni – È pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'impegno per una nuova sanità

Il primo appuntamento de "La Sanità che vorrei", curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute. Ad aprire la giornata i saluti istituzionali della dirigenza SIMIT con il Presidente Roberto Parrella, il prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico, e il prof. Claudio Mastroianni, Past President.



Prof. Claudio Mastroianni

"Con questa iniziativa intendiamo stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – sottolinea il prof. Claudio Mastroianni – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come HIV ed Epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati".

Il confronto tra istituzioni, clinici e società civile

La tavola rotonda istituzionale "Come tutelare il SSN con prevenzione e trattamenti" ha visto la partecipazione del sen. Orfeo Mazzella, Membro della 10° Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale, Senato, che ha ripreso il tema del disegno di legge sull'uso obbligatorio delle mascherine per il personale sanitario e per i caregiver a contatto con i pazienti fragili durante il periodo influenzale; la sen. Elisa Pirro, Membro 5° Commissione Bilancio, Senato, si è soffermata sull'opportunità dei vaccini come investimento e non come costo; l'on. Gian Antonio Girelli e l'on. Ilenia Malavasi, membri della XII Commissione Affari Sociali, Camera; la prof.ssa Paola Binetti, Presidente Comitato Scientifico Medicina e Frontiere, ha identificato nei vaccini una forma di responsabilità individuale per costruire una responsabilità collettiva; Roberto Ieraci, Ricercatore associato, Consiglio Nazionale delle Ricerche; la prof.ssa Anna Teresa Palamara, Direttore Dipartimento Malattie Infettive, ISS, ha trattato di un algoritmo diagnostico condiviso con dati validati e correlabili per attuare una terapia corretta; Roberto Tobia, Segretario Federfarma, ha identificato nelle farmacie un punto vaccinale vicino al cittadino, facilmente accessibile, presente anche nelle aree più interne del Paese, in cui è possibile trovare un professionista sanitario in grado di accogliere, informare e orientare.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Nella tavola rotonda scientifica "Infezioni respiratorie: attenzione per il paziente adulto fragile, immunocompromesso e pediatrico. Gli strumenti a disposizione: vaccini e lotta ai batteri MDR, piattaforme vaccinali, profilassi con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali contro SARS-CoV2 e altre infezioni" sono intervenuti prof. Claudio Cricelli, Presidente Emerito SIMG, che ha sottolineato le strategie di presa in carico da parte dei medici di medicina generale che ben conoscono i propri pazienti e le loro vulnerabilità; il prof. Marco Falcone, Consigliere SIMIT; Filippo Luca Fimognari, Direttore Scientifico SIGOT; Francesco Macchia, Direttore Happyageing, che ha proposto una chiamata attiva e un'anagrafe vaccinale, oltre al coinvolgimento delle associazioni e delle farmacie; Teresa Mazzone, Consigliere SIP Lazio; Claudio Micheletto, Presidente AIPO-ITS, che ha portato l'attenzione sul paziente adulto con BPCO o asma per combattere le riacutizzazioni della patologia; la prof.ssa Laura Sticchi, Gruppo di lavoro SItI "Vaccini e politiche vaccinali". A moderare il giornalista scientifico Daniel Della Seta.

Virus respiratori, 'La sanità che vorrei' con le novità per bimbi e fragili

21 Marzo 2024

(Adnkronos) – C'è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E' quanto emerso nell'incontro scientifico 'Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici', con cui ha preso il via la terza edizione del progetto 'La sanità che vorrei...', promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L'evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute. I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, ma nell'appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini. "Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall'Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini

Studio Comunicazione DIESSECOM

aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica". L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. "Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza". "Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione". Si tratta di "un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale". Con l'iniziativa 'La sanità che vorrei' si intende "stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past presidenti Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Virus respiratori, ‘La sanità che vorrei’ con le novità per bimbi e fragili

POSTED BY: REDAZIONE WEB 21 MARZO 2024

(Adnkronos) – C’è una vera e propria fame di conoscenza per i nuovi vaccini. E’ quanto emerso nell’incontro scientifico ‘Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici’, con cui ha preso il via la terza edizione del progetto ‘La sanità che vorrei...’, promosso dalla Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il ministero della Salute parte attiva nell’affrontare le prossime sfide del Servizio sanitari nazionali. L’evento, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l’Auditorium Cosimo Piccinno del ministero della Salute.

I recenti casi di influenza B – si legge in una nota – hanno riportato alta l’attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l’influenza, ma nell’appuntamento al ministero sono stati sottolineati i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: virus respiratorio sinciziale (Rsv), ma anche Covid, pneumococco, Herpes zoster, meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

“Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici e bambini – spiega Massimo Andreoni, direttore scientifico Simit – le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus: influenza, SarsCov-2 e Rsv, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di sorveglianza integrata coordinata dall’Istituto superiore di sanità con il sostegno del ministero. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l’influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, pneumococco, Herpes zoster, meningococco e Rsv. Lo pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell’anziano. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi, per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l’Herpes zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l’antibiotico-resistenza, in quanto limitano l’uso inappropriato della terapia antibiotica”.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'Rsv – proseguono gli esperti – in Europa provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni e l'80% sotto l'anno di vita, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi. Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni, si stima che il Rsv provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, il virus sinciziale è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al Sars-CoV-2. “Rsv – sottolinea Roberto Parrella, presidente Simit – può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco) e l'asma e può portare a conseguenze gravi come polmonite, ospedalizzazione e, a volte, anche al decesso. Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per l'immunizzazione passiva contro la malattia da Rsv nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza”.

“Contro l'Rsv – ricorda Andreoni – è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione”. Si tratta di “un importante passo avanti per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. E' pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano nazionale di prevenzione vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale”.

Con l'iniziativa ‘La sanità che vorrei’ si intende “stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – afferma Claudio Mastroianni, past president Simit – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come Hiv ed epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati”.

Vaccini contro virus respiratori, le novità per i pazienti pediatrici e per l'adulto fragile

🕒 *Giovedì 21 Marzo 2024* ✍ *Redazione*

C'è una vera e propria "fame di conoscenza per i nuovi vaccini", in particolar modo per le infezioni respiratorie. È quanto emerso nell'incontro scientifico "Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici" con cui ha preso il via la terza edizione del progetto "La Sanità che vorrei..." promosso dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il Ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del SSN.

C'è una vera e propria "fame di conoscenza per i nuovi vaccini", in particolar modo per le infezioni respiratorie. È quanto emerso nell'incontro scientifico "Infezioni respiratorie: strategie di prevenzione vaccinale e corretto uso degli antibiotici" con cui ha preso il via la terza edizione del progetto "La Sanità che vorrei..." promosso dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società civile, imprese, decisori politici, istituzioni, con il Ministero della Salute parte attiva nell'affrontare le prossime sfide del SSN.

Proteggere i pazienti fragili con i vaccini in ogni momento dell'anno.

I recenti casi di influenza B hanno riportato alta l'attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, di cui nei prossimi mesi verrà definita la campagna autunnale. L'appuntamento al Ministero ha sottolineato i rischi anche di altre infezioni prevenibili con i vaccini, non legati direttamente alla stagionalità: Covid, Virus Respiratorio Sinciziale (RSV), Pneumococco, Herpes Zoster, Meningococco. Queste infezioni comportano gravi rischi di morbilità e mortalità, soprattutto per i pazienti fragili, gli anziani e i bambini, ma possono essere prevenute con i vaccini.

"Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per i pazienti fragili come anziani, soggetti immunocompromessi, malati cronici, bambini, le cui difese immunitarie sono più deboli, su cui determinano un alto numero di ospedalizzazioni, perdita di giornate lavoro e un significativo numero di decessi - sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT -.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus, influenza, SARS-CoV-2, RSV, con code fino alla primavera. Per alleviare gli effetti di queste infezioni è fondamentale raccomandare sorveglianza e vaccinazione. La prima è guidata da RespiVirNet, il Sistema di Sorveglianza Integrata coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità con il sostegno del Ministero della Salute. Servono poi massicce campagne di prevenzione, dalle vaccinazioni stagionali contro l'influenza alle vaccinazioni contro Covid-19, Pneumococco, Herpes Zoster, Meningococco, Virus Respiratorio Sinciziale. Il Pneumococco può provocare polmoniti ed essere causa di mortalità nell'anziano.

Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. I vaccini offrono importanti soluzioni anche contro l'Herpes Zoster, che genera una grave compromissione della qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; nel paziente oncologico può anche ritardare la cura della patologia di base. Le vaccinazioni, inoltre, hanno anche una funzione contro l'antibiotico-resistenza, in quanto limitano l'uso inappropriato della terapia antibiotica".

La novità del vaccino contro il virus sinciziale

Il Virus Respiratorio Sinciziale - RSV è un virus che causa malattie respiratorie acute, che possono progredire in forme severe, con coinvolgimento delle basse vie aeree, determinando complicanze, esacerbazioni di comorbidità preesistenti, ospedalizzazioni e morte. In Europa, provoca più del 60% delle infezioni respiratorie acute in bambini inferiori ai 5 anni, mentre negli adulti over 60 vengono stimati circa 3 milioni di casi di sindromi respiratorie acute, con più di 465mila ospedalizzazioni e oltre 33mila decessi.

Ogni anno, nella popolazione italiana di età superiore ai 60 anni si stima che il RSV provochi circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila casi di ospedalizzazione e 1.800 decessi in ospedale. Inoltre, l'infezione non conferisce una robusta immunità a lungo termine. Ad oggi, RSV è la terza causa più frequente di malattia del tratto respiratorio negli adulti, insieme al virus influenzale e al SARS-CoV-2.

"Il Virus Respiratorio Sinciziale può assumere una forma grave nelle persone vulnerabili, come gli adulti immunocompromessi e coloro che hanno malattie croniche polmonari o cardiache – spiega **Roberto Parrella**, Presidente SIMIT –. L'RSV può esacerbare condizioni come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO) e l'asma e può portare a conseguenze gravi, come polmonite, ospedalizzazione ed a volte anche al decesso. Nei bambini sotto i 5 anni più del 60 % delle infezioni respiratorie sono dovute al RSV , raggiungendo l'80% sotto l'anno di vita.

Con i nuovi vaccini abbiamo strumenti prima impensabili: sono indicati per la immunizzazione passiva contro la malattia da RSV nei neonati dalla nascita fino a 6 mesi di vita mediante la somministrazione alle madri in gravidanza e sono utilizzabili anche per proteggere gli adulti di età pari o superiore a 60 anni mediante immunizzazione attiva prevenendo l'insorgenza di patologia severa da RSV in questi soggetti più vulnerabili, a causa di condizioni sottostanti, comorbidità o immunodepressione. Questi vaccini hanno dimostrato efficacia notevole e sicurezza”.

La vaccinazione contro il sinciziale nel paziente adulto fragile

“Nei Paesi industrializzati, il RSV, negli adulti, provoca oltre 420mila ricoveri ogni anno e 29mila decessi – aggiunge il Prof. Massimo Andreoni –. Finora non sono state disponibili terapie e vaccinazioni, ma è da poco disponibile in Italia il primo vaccino per gli adulti, con straordinaria efficacia nei soggetti con più di 60 anni di età e in coloro che siano affetti da comorbidità quali malattie respiratorie croniche, cardiopatie, diabete, insufficienza renale e tutti i quadri di immunodepressione.

La possibilità di oggi di prevenire l'infezione in questi soggetti rappresenta un importante passo avanti all'armamentario in nostro possesso per la prevenzione delle malattie respiratorie nel paziente adulto fragile. È pertanto auspicabile che questa vaccinazione entri presto nel Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e che possa diventare uno strumento diffuso su tutto il territorio nazionale”.

L'impegno per una nuova sanità

Il primo appuntamento de “La Sanità che vorrei”, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute. Ad aprire la giornata i saluti istituzionali della dirigenza SIMIT con il Presidente Roberto Parrella, il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico, e il Prof. **Claudio Mastroianni**, Past President.

“Con questa iniziativa intendiamo stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – sottolinea il Prof. Claudio Mastroianni – In questo primo incontro ci siamo soffermati sulla prevenzione vaccinale e sull'antibiotico-resistenza. A maggio affronteremo la tutela della salute umana in un mondo che cambia, con le conseguenze di cambiamenti climatici, conflitti, migrazioni, mentre già oggi dobbiamo fronteggiare il grave problema dei microrganismi multiresistenti. A luglio concentreremo l'attenzione su aspetti clinici e sociali, con la lotta a infezioni come HIV ed Epatiti. In autunno ci impegneremo sul rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di malattie croniche e acute in setting appropriati”.

Il confronto tra istituzioni, clinici e società civile

La tavola rotonda istituzionale **“Come tutelare il SSN con prevenzione e trattamenti”** ha visto la partecipazione del Sen. **Orfeo Mazzella**, Membro della 10° Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale, Senato, che ha ripreso il tema del disegno di legge sull'uso obbligatorio delle mascherine per il personale sanitario e per i caregiver a contatto con i pazienti fragili durante il periodo influenzale; la Sen. **Elisa Pirro**, Membro 5° Commissione Bilancio, Senato, si è soffermata sull'opportunità dei vaccini come investimento e non come costo; l'On. **Gian Antonio Girelli** e l'On. **Ilenia Malavasi**, membri della XII Commissione Affari Sociali, Camera; la Prof.ssa **Paola Binetti**, Presidente Comitato Scientifico Medicina e Frontiere, ha identificato nei vaccini una forma di responsabilità individuale per costruire una responsabilità collettiva; **Roberto Ieraci**, Ricercatore associato, Consiglio Nazionale delle Ricerche; la Prof.ssa **Anna Teresa Palamara**, Direttore Dipartimento Malattie Infettive, ISS, ha trattato di un algoritmo diagnostico condiviso con dati validati e correlabili per attuare una terapia corretta; **Roberto Tobia**, Segretario Federfarma, ha identificato nelle farmacie un punto vaccinale vicino al cittadino, facilmente accessibile, presente anche nelle aree più interne del Paese, in cui è possibile trovare un professionista sanitario in grado di accogliere, informare e orientare.

Nella tavola rotonda scientifica **“Infezioni respiratorie: attenzione per il paziente adulto fragile, immunocompromesso e pediatrico. Gli strumenti a disposizione: vaccini e lotta ai batteri MDR, piattaforme vaccinali, profilassi con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali contro SARS-CoV2 e altre infezioni”** sono intervenuti Prof. **Claudio Cricelli**, Presidente Emerito SIMG, che ha sottolineato le strategie di presa in carico da parte dei medici di medicina generale che ben conoscono i propri pazienti e le loro vulnerabilità; il Prof. **Marco Falcone**, Consigliere SIMIT; **Filippo Luca Fimognari**, Direttore Scientifico SIGOT; **Francesco Macchia**, Direttore Happyageing, che ha proposto una chiamata attiva e un'anagrafe vaccinale, oltre al coinvolgimento delle associazioni e delle farmacie; **Teresa Mazzone**, Consigliere SIP Lazio; **Claudio Micheletto**, Presidente AIPO-ITS, che ha portato l'attenzione sul paziente adulto con BPCO o asma per combattere le riacutizzazioni della patologia; la Prof.ssa **Laura Sticchi**, Gruppo di lavoro SItI “Vaccini e politiche vaccinali”. A moderare il giornalista scientifico **Daniel Della Seta**.



In dies

La Sanità che vorrei: gli strumenti ci sono

L'aumento dei casi di influenza B in Italia ha portato la comunità scientifica a rinunciare al vaccino antinfluenzale per il probabile autunno. Questo è il momento in cui le persone sono vulnerabili alla vaccinazione contro Covid, Virus Sinciziale, Pneumococco, Herpes Zoster, malattie gravi di conseguenza

Si tratta di una vera e propria "fama di conoscenza per i **nuovi vaccini**", in particolare la modalità per le infezioni respiratorie. Quanto all'incontro scientifico "Infezioni respiratorie: strategia di prevenzione vaccinale e uso degli antibiotici", si pubblica nella terza edizione del programma "**La Sanità che vorrei...**", promosso dalla Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, in collaborazione con altre società scientifiche, associazioni di pazienti, rappresentanze della società sociale, imprese, decisori politici, istituzioni, con il Ministero della Salute parte attiva nel confronto con le prossime sfide del SSN.

PROTEGGERE I FRAGILE PAZIENTI CON I VACCINI OGNI OGNI MOMENTO DELL'ANNO – I recenti casi di influenza B hanno riportato alta attenzione sul ruolo della vaccinazione contro l'influenza, di cui nei prossimi mesi verrà definita la campagna autunnale. La nomina del Ministero è subordinata anche ad altre infezioni prevenibili con vaccini, ma non direttamente correlate alle infezioni: Covid, Virus respiratorio sinciziale (Rsv), Pneumococco, Herpes Zoster, Meningococco. Questa infezione presenta gravi rischi di morbilità e mortalità, quindi è possibile vaccinare bambini, neonati e neonati vulnerabili.

Studio Comunicazione DIESSECOM

“ Le infezioni respiratorie rappresentano la principale causa di morbilità e mortalità per pazienti con fragilità come ipertensione, malattie immunocompromesse, malattie croniche, malattie infantili, aumento delle difese immunitarie e malattie ancora più gravi. Un numero significativo di decessi – sottolinea il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico SIMIT -. Gli ultimi due inverni hanno visto la concomitanza di tre virus, influenza, SARS-CoV-2, RSV, con code fino alla primavera. Per evitare gli effetti di questa infezione è fondamentale garantire la vaccinazione e la vaccinazione. La prima guida è RespiVirNet, il Sistema di Sorveglianza Integrata coordinato dall’Istituto Superiore di Sanità con il sostegno del Ministero della Salute. Servono poi massicce campagne di prevenzione, sia immunitarie stagionali contro l’influenza alle immunizzazioni contro Covid-19, Pneumococco, Herpes Zoster, Meningococco, Virus Respiratorio Sinciziale. La malattia da pneumococco può causare polmonite e può causare mortalità in futuro. Il Covid oggi fa meno paura, ma nel 2023 ha provocato 10.500 decessi per cui occorre proteggere i pazienti fragili con i vaccini aggiornati e con anticorpi monoclonali e farmaci antivirali nei casi indicati. **Il vaccino offre una soluzione importante contro l’Herpes Zoster**, che genera un grave compromesso nella qualità della vita con la nevralgia post-erpetica; i pazienti oncologici possono anche trattare la cura della patologia di base. La vaccinazione, inoltre, ha una funzione contro la resistenza agli antibiotici, in quanto è limitato il ricorso alla terapia antibiotica .

IL NUOVO VACCINO PER IL CONTROLLO DEL VIRUS SINCIZIALE – Il **Virus Respiratorio Sinciziale** – RSV è un virus che causa una malattia respiratoria acuta, che può progredire in forma grave, con la combinazione di vita a bassa trasmissione aerea, determinando complicanze, esacerbazioni di comorbidità preesistenti, ospedalizzazioni e morte . In Europa oltre il 60% delle infezioni respiratorie acute si verifica nei bambini sotto i 5 anni, anche se non sono adulti sopra i 60 anni, sono stimolate da circa 3 milioni di casi di infezioni respiratorie acute, con oltre 465mila bambini ricoverati in ospedale e muoiono più di 33mila persone. Lo scorso anno la popolazione italiana aveva più di 60 anni e il RSV ha causato circa 290mila casi di infezione respiratoria acuta, 26mila casi di lesioni ai polmoni e 1.800 decessi in ospedale. Tuttavia, l’infezione non conferisce mai un’immunità robusta. Inoltre, l’RSV è un’altra causa più comune di malattie respiratorie negli adulti, inclusi il virus dell’influenza e la SARS-CoV-2.

“ Il Virus Respiratorio Sinciziale può assumere forma grave in una persona vulnerabile, come ad esempio una persona adulta immunocompromessa e di colore che soffre di patologie gravi o cardiache – afferma Roberto Parrella , Presidente SIMIT – . L'RSV può causare condizioni gravi come la broncopneumopatia cronica (BPCO) e l'asma e può causare una gravidanza, come polmonite, osteoporosi e successiva morte. I bambini di età inferiore a 5 anni presentano il 60% delle infezioni respiratorie da RSV, percentuale che aumenta all'80% in meno rispetto all'anno precedente. Con le nuove vaccinazioni esiste un'impossibilità primaria: è indicato per l'immunizzazione passiva contro la malaria da RSV e non nasce prima dei 6 mesi di vita durante la gravidanza e serve anche per proteggere adulti e adulti allo stesso modo. A 60 anni, attivo l'immunizzazione previene la grave malattia da RSV che causa una maggiore vulnerabilità, causa di condizioni gravi, comorbilità o immunodepressione. Il vaccino è altamente efficace e sicuro .

LA VACCINAZIONE CONTRO IL SINCIZIALE NEL PAZIENTE ADULTO FRAGILE – “ Nei Paesi industrializzati, il RSV, negli adulti, provoca oltre 420 mila ricoveri onni anno e 29 mila decessi – aggiunge il Prof. Massimo Andreoni –. Infine, non esiste uno stato di disponibilità di terapia e vaccinazione, ma è disponibile in Italia solo il primo vaccino per adulti, con un livello di efficacia elevato non previsto oltre i 60 anni e a colori se affetto dalla malattia. qualità delle malattie respiratorie croniche, delle cardiopatie, del diabete, dell'insufficienza renale e di tutte le immunodepressioni quadrilatera. La possibilità di prevenire l'infezione in questi casi rappresenta un importante passo avanti in nostro possesso per la prevenzione delle malattie respiratorie nei pazienti adulti fragili. “È importante che questa vaccinazione venga effettuata dall'Ente nazionale per la prevenzione dei vaccini e che ci sia uno strumento disponibile per la distribuzione su tutto il territorio nazionale ”.

L'IMPEGNO PER UNA NUOVA SANITA' – Il primo appuntamento de “ La Sanità che vorrei ”, curato da Aristeia International, si è tenuto presso l'Auditorium Cosimo Piccinno del Ministero della Salute. Dopo la guida della SIMIT e del Presidente Roberto Parrella , il Prof. Massimo Andreoni, Direttore Scientifico, e il Prof. Claudio Mastroianni, Past Presidente.

“ Con questa iniziativa intendiamo stimolare una concreta riflessione sulle attuali sfide infettivologiche – sottolinea il Prof. Claudio Mastroianni – Questa è la prima volta che ci confrontiamo con la prevenzione dei vaccini e la resistenza agli antibiotici. Per far fronte alla sicurezza umana in un clima di cambiamento, con le conseguenze dei cambiamenti climatici, dei conflitti, delle migrazioni, si possono incontrare seri problemi con microrganismi multiresistenti. Allo stesso tempo, concentriamo l’attenzione sugli aspetti clinici e sociali, con molte infezioni come l’HIV e l’epatia. Inoltre, valorizziamo il rapporto ospedale-territorio per favorire la gestione di condizioni difficili e acute in contesti adeguati .

IL CONFRONTO TRA ISTITUZIONI, CLINICI E SOCIETA' CIVILE – La tabella rotonda istituzionale “ Come tutelare il SSN con prevenzione et trattamenti ” ha visto la partecipazione del Sen. Orfeo Mazzella, Membro della 10° Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro Pubblico e Privato, Previdenza Sociale, Senato, che ha ripreso il tema del disegno di legge sull’uso obbligatorio delle mascherine per il personale sanitario e per i caregiver a contact con i indebolito durante il periodo influenzale; Sen. Elisa Pirro, Membro 5° Commissione Bilancio, Senato, si è offerta sull’opportunità dei immuni com investimento et non com costo; l’On. Gian Antonio Girelli e l’On. Ilenia Malavasi, membro della XII Commissione Affari Sociali, Camera; La Prof.ssa Paola Binetti, Presidente del Comitato Scientifico di Medicina e Frontiere, ha individuato una forma di responsabilità individuale per istituire una responsabilità collettiva ; Roberto Ieraci, Ricercatore associato, Consiglio Nazionale delle Ricerche; La Prof.ssa Anna Teresa Palamara , Direttore del Dipartimento di Malattie Infettive dell’ISS, ha lavorato su un algoritmo diagnostico contemporaneo con dati validati e correlati per trattare una corretta terapia; Roberto Tobia, Segretario Federfarma, ha identificato nelle farmacie un punto vaccinale vicino al cittadino, facilmente accessibile, presente anche nelle aree più interne del Paese, in cui è possibile trovare un professionista sanitario in grado di accogliere, informare e orientare.

Nella relazione scientifica " Infezioni respiratorie: attenzione ai pazienti fragili adulti, immunocompromessi e pediatrici. **Gli strumenti ci sono: vaccini e tante batterie MDR, vaccinazioni, profili con anticorpi monoclonali e vaccini antivirali contro SARS-CoV2 e altre infezioni** " con il suo intervento il Prof. Claudio Cricelli, Presidente Emerito SIMG, che ha sottolineato le strategie di presa in carico da parte dei medici di medicina generale che ben conoscono i propri pazienti e le loro svantaggio; lui prof. Marco Falcone, Consigliere SIMIT; Filippo Luca Fimognari, Direttore Scientifico SIGOT; Francesco Macchia, Direttore Happyageing, che ha proposto una chiamata attiva e un'anagrafe vaccinale, oltre al coinvolgimento delle associazioni e delle farmacie; Teresa Mazzone, Consigliere SIP Lazio; Claudio Micheletto, Presidente AIPO-ITS, cerca di prestare attenzione ai pazienti adulti affetti da BPCO o di lottare contro la malattia; Prof.ssa Laura Sticchi, Gruppo di lavoro SItI "Vaccini e politiche vaccinali " . Un moderno giornalista scientifico Daniele Della Seta .

VETRINA TV

Virus respiratori, gli infettivologi: "Con Pasqua e maltempo attenzione a fragili"

📅 Marzo 29, 2024 👤 0 commenti 🏷️ adnkronos, Salute

(Adnkronos) – "Soprattutto lo scorso anno l'influenza ha circolato fino ad aprile, quindi c'è e circola ancora come sono presenti anche diversi virus respiratori aiutati anche dalla temperature ancor non primaverili. Il freddo infatti crea le condizioni, o meglio predispone, alle infezioni delle vie respiratorie. I tanti casi che ancora si vedono di influenza (soprattutto influenza di tipo B) con anche qualche ricovero in ospedale, i raffreddori e anche il virus sinciziale negli adulti, sono dovuti anche alla bassa copertura vaccinale. E' chiaro che una Pasqua all'insegna del cattivo tempo faciliterà le riunioni familiari in casa e non all'aperto e questo mette più a rischio i fragili, ricordiamoci di fare un minimo di attenzione con loro e con gli anziani". Lo spiega all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, la Società italiana di malattie infettive e tropicali. Mascherina? In altri paesi è normale usarla in primavera per i pollini e anche per la coda di virus respiratori, da noi invece soffre del retaggio del Covid. Molti si farebbero tagliare un dito pur di non indossarla". —salutewebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394 studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com